

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto*
(*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto* (*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE – BRASILE E CILE 2025

- 3) *Contesto specifico del progetto* (*)

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto* (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025** si sviluppa in Brasile a **Coronel Fabriciano**, nella regione metropolitana della Vale do Aço, nello stato del Minas Gerais, dove l'ente ha implementato attività per il reinserimento di alcolisti e tossicodipendenti e per l'inclusione di persone con disabilità e in **Cile**, nella capitale **Santiago**, nello specifico nella *comuna* di Peñalolén e nella regione de Los Rios, nella città di **Valdivia**. In Cile l'ente promuove attività a favore di minori, persone senza fissa dimora e/o con dipendenza da sostanze, persone con disabilità, migranti e minoranza mapuche.

BRASILE

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

Nel territorio della *Vale do Aço* (458.846 abitanti) e di Coronel Fabriciano (104.736 abitanti¹) in particolare, il problema della dipendenza dalle droghe e dall'alcool è molto diffuso ed è conseguenza di una **povertà multidimensionale** di cui la *Vale do Aço* presenta la percentuale più alta di tutto il Minas: nello specifico, a Fabriciano il numero di persone che vivono sotto la soglia della povertà è di circa 21.000, il 20% del totale, mentre il 47.82% della popolazione è a basso reddito.

Il Brasile risulta il secondo paese al mondo per consumo di droga, e circa l'1.7% dei minori è esposto all'uso di crack, spesso perché privi di figure genitoriali in grado di garantire ambienti educativi sani. Non esistono dati ufficiali sul numero di tossicodipendenti e alcolisti nella *Vale do Aço*, tuttavia, **su stima dell'ente** basata sul numero di richieste annue di inserimento nei programmi educativi, sui contatti con i servizi del territorio, e sui dati forniti dagli altri enti del settore, **si individuano circa 10.000 dipendenti chimici nel territorio**, il quale rappresenta il principale bacino di provenienza dei destinatari del programma di riabilitazione dell'ente.

Per quanto riguarda la percentuale degli alcolisti, un'indagine sanitaria condotta dal CISA (*Centro de Informações sobre Saúde e Alcool*) nel 2019² ha rilevato che il consumo di alcool in Brasile è piuttosto elevato, con

¹ Dati IBGE 2022, Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística

² <https://cisa.org.br/pesquisa/dados-oficiais/artigo/item/269-pns-2019>

circa il 26% del totale dei brasiliani che ne abusano. Proiettando i dati nazionali sul territorio della *Vale do Aço* ciò si traduce in circa 120.000 abitanti, di cui 28.000 nella sola Coronel Fabriciano.

Ogni anno la struttura ha in media 100 richieste di inserimento nel programma riabilitativo e in genere 60 inserimenti effettivi. Di questi utenti però non tutti superano la prima fase. L'Ente ha riscontrato come **solo il 23% riesce terminare il percorso terapeutico** e fra quelli che terminano **circa il 7 % hanno ricadute dopo aver concluso il programma terapeutico**.

BISOGNO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE

Nel territorio della Vale do Aço, in mancanza di dati ufficiali, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII stima la presenza di circa **10.000 tossicodipendenti e di 120.000 dipendenti da alcool**, vittime di una povertà strutturale di cui la regione ha il triste primato nello stato del Minas Gerais. Di quanti iniziano un percorso di disintossicazione, solo il 23% riesce a terminarlo, mentre il 7% ha ricadute dopo aver concluso il programma terapeutico. Queste persone necessitano di interventi mirati alla riabilitazione e al reinserimento nella società di appartenenza.

Per rispondere a questo bisogno, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII ha aperto due strutture residenziali maschili che articolano il loro intervento in 3 fasi:

- Prima fase: Pronta Accoglienza "*Nossa Senhora da Alegria*", finalizzata alla disintossicazione. Attualmente accoglie **9 utenti**;
- Seconda fase: Fazenda Bom Samaritano, finalizzata alla riabilitazione emotiva e sociale. Attualmente accoglie **10 utenti**;
- Terza fase: finalizzata al reinserimento sociale di **tutti gli utenti** in programma.
-

Nel corso del 2023 la struttura ha realizzato le seguenti attività:

- Attività occupazionali ed ergo-terapiche per un totale di **10h settimanali** (coltivazione di 1 ettaro di terra e allevamento di animali);
- Attività educative per un totale di **19h settimanali**;
- Attività ludico-ricreative dal lunedì al venerdì per un totale di **circa 9h**;
- Attività formative rivolte alle famiglie: **1 volta al mese** un incontro formativo con i familiari degli utenti della comunità terapeutica.

Indicatori

- N. alcolisti e dipendenti da sostanze chimiche inseriti nei percorsi riabilitativi dell'ente;
- N. attività occupazionali ed ergo-terapiche realizzate per gli utenti;
- N. attività educative realizzate per gli utenti;
- N. attività ludico-ricreative realizzate per gli utenti.

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

Sempre nel territorio di Coronel Fabriciano, in un contesto di fragilità e vulnerabilità familiare, le persone che risentono maggiormente di questa situazione sono i **disabili**, che spesso vivono **segregati e isolati, senza possibilità di socializzazione o integrazione sociale**. Esclusi da alcune delle più importanti attività sociali, quali l'istruzione, spesso le persone disabili vanno incontro a un deterioramento e peggioramento delle loro condizioni, impossibilitati a sviluppare la propria autonomia o capacità di movimento e interazione; le stesse famiglie non riescono a farsi carico della crescita ed educazione dei propri figli, per mancanza di risorse o di volontà, andando ad aggravare il quadro generale.

Nell'area di Coronel Fabriciano si stima **la presenza di 1257 persone con disabilità³**. Di queste, **almeno un 50% ha difficoltà ad accedere a occasioni di socializzazione e integrazione nella società di appartenenza** (scuola dell'obbligo, eventi pubblici, luoghi di incontro e aggregazione). Il rischio è quello di rimanere isolati ed esclusi per tutta la vita.

BISOGNO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

3 Di questi, 382 hanno una disabilità fisica, 521 mentale, 138 soffrono di cecità e 64 di autismo (dati forniti dalla *Secreteria de Governança de Assistência Social* di Coronel Fabriciano).

Nell'area della città di **Coronel Fabriciano** si individua la **presenza di 1257 persone disabili** che vivono, a causa della loro condizione, in situazioni di **isolamento**, allontanati dalla società di appartenenza; essi si vedono così negata la possibilità di migliorare la propria capacità di autonomia e indipendenza, di accedere a occasioni e luoghi di integrazione e interazione sociale e alla scolarizzazione di base. Pertanto sono necessari interventi per lo sviluppo delle autonomie che ne garantiscano l'integrazione e l'inserimento nella società di appartenenza.

Per rispondere a questo bisogno, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* ha aperto e gestisce la Casa da Partilha, una residenza inclusiva per persone disabili, che attualmente accoglie **6 persone maggiorenni**.

Nel corso del 2023 la struttura ha realizzato le seguenti attività:

- Accompagnamento ad attività sportive **2 volte a settimana**;
- Accompagnamento alle lezioni nella scuola gestita da APAE **dal lunedì al venerdì**;
- Attività ergoterapiche **2 volte a settimana**;
- Attività laboratoriali-manuali **1 pomeriggio a settimana**;
- Attività ludico-ricreative **1 pomeriggio a settimana**;
- Riabilitazione fisioterapica a favore dell'utente in carrozzina **1 pomeriggio a settimana**;
- Uscite sul territorio per incrementare l'integrazione sociale **1 pomeriggio a settimana**.

Indicatori

- N. attività sportive a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha
- N. attività ergoterapiche a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha
- N. attività ludico-ricreative realizzate a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha
- N. uscite sul territorio realizzate a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

La **comuna di Peñalolén** situata nella zona sud orientale di Santiago è una delle *comunas* più povere della capitale⁴. I dati forniti dal CASEN⁵ del 2023 rivelano una condizione di povertà economica associata spesso a povertà culturale ed educativa. Secondo il documento *Evolucion de la Pobreza Comunal* redatto dall'*Observatorio Peñalolén*, **circa 5.000 di questi poveri sono minori**⁶. In questa situazione molti genitori non riescono a garantire una stabilità per i propri figli; i minori che vivono in tali contesti, sono facilmente vittima di violenza, abusi sessuali, istigazione a delinquere e difficilmente sono nelle condizioni di soddisfare i bisogni fondamentali propri dell'infanzia. Il trauma sociale che ne deriva si incrementa secondo un circolo vizioso. Infatti gli abusi e i soprusi subiti dalle generazioni precedenti portano ad una **replica del modello** sulle generazioni successive. Per tentare di interrompere la reiterazione della violenza, è necessario intervenire congiuntamente su genitori e figli. **Anche la genitorialità infatti spesso è vulnerabile**, priva di strumenti adeguati, con interazioni deboli e di bassa qualità, incapace di esercitare la giusta autorità senza l'uso della violenza. Il tasso di abbandono scolastico è più alto nel caso di minori provenienti da famiglie indigenti; in seguito alla pandemia Covid, circa 9.000 minori in età scolare hanno lasciato la scuola non avendo i mezzi per adeguarsi alla didattica a distanza⁷. Ad oggi si stima che **circa 1.000 minori dai 10 ai 18 anni siano analfabeti**; di questi circa 250 non hanno frequentato alcun tipo di scuola e circa 300 hanno terminato solo il livello di istruzione pre-basico (equivalente alle nostre elementari)⁸.

Le proposte educative rivolte ai minori sono pertanto di fondamentale importanza per completare il lavoro delle scuole pubbliche e per sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo e sensibilizzarle all'importanza dell'istruzione e della formazione, oltre a svolgere un ruolo educativo in senso più ampio, trattando anche temi extracurricolari come la prevenzione e gli aspetti sociali dell'educazione. Le istituzioni puntano all'aumento e al potenziamento delle strutture per l'istruzione pubblica che però rappresentano ancora la minoranza della proposta formativa, infatti gli stabilimenti educativi comunali rappresentato il 21% lasciando così grande responsabilità nell'educazione al privato⁹.

⁴ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2023&idcom=13122

⁵ Indagine Nazionale di Caratterizzazione Socioeconomica – "Ministero dello Sviluppo Sociale e della Famiglia"

⁶ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2021&idcom=13122

⁷ *Plan Anual de Educacion Municipal di Peñalolén* <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2021/11/PADEM-2022-11.11.2021.pdf>

⁸ <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2024/03/Plan-Anual-de-Educaci%C3%B3n-Municipal-Pe%C3%B1alol%C3%A9n-2024.pdf>

⁹ <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2021/11/PADEM-2022-11.11.2021.pdf>

BISOGNO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI

A Peñalolén sono circa 5000 i minori che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione; questi sono esposti a violenze e povertà educativa, crescendo in contesti familiari culturalmente poveri e privi di sostegno nell'esercizio della genitorialità in cui spesso si replicano modelli di violenza lesivi dell'integrità fisica e psichica dei minori, con poche opportunità di accesso ad un'educazione di qualità.

Per rispondere a questo bisogno, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII **interviene a Peñalolén, nella città di Santiago**, con il "Centro Diurno *Escuelita*", per sopperire alla carenza educativa e di accompagnamento emotivo e psicopedagogico di minori vulnerabili.

Nel corso del 2023 la struttura ha proposto attività a favore di **45 minori** garantendo loro sostegno scolastico. Vengono proposte 8h settimanali di sostegno scolastico (2h dal lunedì al giovedì), mentre il venerdì è dedicato alle attività laboratoriali:

- 1 laboratorio di arte e circo teatro **2h a settimana**;
- 1 laboratorio di cucina, **2h a settimana**;
- 1 laboratorio di "*Habilidades parentales*" (genitorialità), **2v al mese** per 25 famiglie;
- 1 laboratorio "*Cuento a cuento*" in estate, momento di lettura collettivo **2v a settimana**;
- 1 laboratorio di biodanza, **2h ogni 15 giorni**, con 30 genitori.

Inoltre quotidianamente i minori sono coinvolti in attività ludico-ricreative e sportive; hanno la possibilità di correre all'aperto, di muoversi, di usare palloni e giochi vari, usufruire di una biblioteca. Ogni pomeriggio viene dedicato uno spazio ad una sana e sostanziosa merenda.

Inoltre è attivo un piano di adozioni a distanza a sostegno dei minori vulnerabili e delle rispettive famiglie.

Nei mesi di dicembre e gennaio, quando le scuole sono chiuse, vengono realizzate attività ludico ricreative, giochi vari, grazie anche all'installazione di 3 piscine.

Indicatori:

- N° minori coinvolti
- N° ore di sostegno scolastico
- N° ore settimanali del laboratorio di arte e circo
- N° frequenza settimanale del laboratorio "Cuento a cuento"
- N° frequenza mensile del laboratorio "Habilidades parentales"

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

L'Ente proponente il progetto interviene nel sostegno dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità nella capitale **Santiago** e nella città di **Valdivia**.

Santiago – Inclusione e supporto di giovani ed adulti fragili

A Peñalolén sono circa 65.000 le persone che vivono una situazione di povertà cosiddetta multidimensionale, vale a dire con carenze in ambito sanitario, educativo e nelle condizioni di vita; si stima che attualmente il 3,2% della popolazione locale viva in condizioni di povertà, vale a dire circa 2.100 persone¹⁰. Di queste l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII stima che almeno **230 vivano in strada**. Cause di questa condizione sono in genere problemi economici, problematiche familiari, consumo eccessivo o dipendenza da alcool e droghe. Purtroppo in questa condizione di causa/effetto, **vivere in povertà estrema può portare ad abusare di alcool e/o sostanze stupefacenti**. Nel 2020, il SENDA (*Servicio Nacional para la Prevención y Rehabilitación del Consumo de Drogas y Alcohol*) ha coinvolto alcune *comunas* della regione Metropolitana, tra cui Peñalolén, in un report da cui è emerso un incremento rilevante nel consumo di alcool e droghe rispetto al precedente report del 2018¹¹. A Peñalolén la stima è di circa 16.000 giovani che usano abitualmente marijuana e circa 6.000 giovani che fanno o hanno fatto uso di cocaina. Il dato aumenta considerando anche la popolazione adulta (113.000 persone dai 30 ai 64 anni e oltre) dove si stimano circa 25.000 adulti con difficoltà dovute all'uso ed abuso di sostanze psicoattive e/o alcool¹².

Valdivia – Integrazione e sostegno ad adulti fragili

Nella regione *de Los Rios*, le persone che vivono in situazione di povertà sono **il 12,2% rispetto alla popolazione nazionale**¹³; secondo le stime del CASEN, nel 2023 a Valdivia la percentuale corrisponde circa al 3,4% della

¹⁰ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2024&idcom=13122

¹¹ <https://www.senda.gob.cl/wp-content/uploads/2022/03/ENPG-2020-WEB.pdf>

¹² "Estudio de Alcohol y Drogas en Poblacion Escolar" EDAPE

¹³ <https://datasocial.ministeriodesarrollosocial.gob.cl/portalDataSocial/catalogoDimension/47>

popolazione cittadina, quindi circa 5200 persone¹⁴. Si parla di una "realtà nascosta". Infatti si tratta di **persone che vivono ai margini della società, in alloggi di fortuna** (piccole baraccopoli) che spesso nel tentativo di sostentamento vengono coinvolte in attività criminali e violente. Altro effetto negativo è l'incremento del consumo di alcool e droghe. Questa condizione di forte fragilità sociale a cascata si ripercuote sull'educazione dei minori, che a loro volta finiscono in situazioni di delinquenza giovanile, mancanza di istruzione ed inclusione in una spirale che si autoalimenta. L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, grazie ad una presenza pluriennale sul territorio, ha creato legami e collaborazioni con varie associazioni, in particolare con la comunità parrocchiale del quartiere di San Giuda si è creato il centro "Las Animas".

BISOGNO SPECIFICO 4 – CILE GIOVANI E ADULTI FRAGILI

A Peñalolén, comuna di Santiago, si stima la presenza di circa 230 senza fissa dimora e 25.000 adulti in situazione di vulnerabilità. Nella città di Valdivia, invece, si contano circa 150 senza fissa dimora e 5.200 persone in situazione di povertà economica e di marginalità sociale. Le condizioni sociali di queste persone sono molto difficili; spesso sono costrette a vivere senza avere il necessario per sostentarsi o senza casa, divenendo pertanto maggiormente esposte al consumo di alcool, sostanze stupefacenti e droghe e, in casi estremi, coinvolti in situazione di criminalità.

Per rispondere a questo bisogno, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene **nella città di Santiago** con la mensa "Comedor Nonno Oreste", il servizio di pronta accoglienza "Albergue Tata Oreste" e la "Comunità Terapeutica Sandra Sabattini".

Nel corso del 2023 gli interventi operati dall'ente sono stati i seguenti:

- Al "Comedor Nonno Oreste" la somministrazione di **100 pasti giornalieri**, da lunedì a venerdì, per altrettante persone;
- All'"Albergue Tata Oreste" l'accoglienza notturna di **20 persone senza fissa dimora**;
- Nella "Comunità Terapeutica Sandra Sabattini" l'accoglienza e la riabilitazione di **15 persone con dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool**.

Sempre in risposta al bisogno sopra descritto, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene **nella città di Valdivia** con il centro "Las Animas", che conta **30 accessi settimanali** al servizio mensa, **10 al centro d'ascolto** e coinvolge **25 persone a settimana** in attività ludico-ricreative 2 volte a settimana.

Indicatori:

- N° persone che accedono ogni giorno alla mensa nel progetto "Comedor Nonno Oreste" a Santiago
- N° senza fissa dimora accolti nell'"Albergue Tata Oreste" a Santiago
- N° persone in percorso riabilitativo in Comunità Terapeutica a Santiago
- N° persone che accedono alla mensa nel centro "Las Animas" a Valdivia
- N° frequenza settimanale delle attività ludico-ricreative nel centro "Las Animas" a Valdivia

INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

L'Ente proponente il progetto interviene nel sostegno dell'inclusione di persone con disabilità uditiva **nella capitale Santiago** e con disabilità psichica **nella città di Valdivia**.

Santiago – Integrazione e supporto di persone con disabilità uditiva

Dal 2010 la legge cilena stabilisce il riconoscimento della lingua dei segni come lingua nazionale e apre al diritto all'istruzione per le persone sorde, tuttavia **non si assiste ancora ad una completa integrazione tra sordi e udenti**.

La presenza di persone con disabilità uditiva nella Regione Metropolitana è stimata in circa 488.500 persone, delle quali l'11.7% (circa 57.000 persone) senza alcun livello di scolarizzazione, il 3% accede agli studi post diploma, mentre meno della metà completa la scuola primaria¹⁵. Associata alla condizione di disabilità uditiva, vi è una forte componente socio-culturale, che fa sì che **molte persone vivano una sorta di isolamento** e di conseguenza una grande difficoltà di inserimento nella società; il Senadis (Servizio Nazionale Disabilità) stima una percentuale del 17%, vale a dire circa 83.000 persone con disabilità uditiva soggette a vulnerabilità¹⁶. Nel 2021, le persone che dichiarano di avere gravi difficoltà uditive o sordità totale anche con apparecchi medici sono l'1,5% della popolazione totale; rapportando il dato all'area metropolitana di Santiago in cui sorge il "Proyecto Sol" dell'associazione, si possono stimare circa 1.300 persone con disabilità uditiva.

¹⁴ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2024&idcom=14101

¹⁵ https://www.senadis.gob.cl/pag/355/1197/ii_estudio_nacional_de_discapacidad

¹⁶ <https://www.senadis.gob.cl/documentos/listado/137/estudios-estadisticas-informes>

Valdivia – Inclusione sociale delle persone con disabilità psichica

I dati registrati dal Senadis (Servizio Nazionale Disabilità) rivelano che nella regione de *Los Rios*, di cui Valdivia è capoluogo, vivono circa **70.498 persone con disabilità**. Di queste solo il 9% è iscritto alla *Registro Nacional de la Discapacidad*, vale a dire che ha una disabilità certificata e gode di assistenza da parte degli apparati pubblici; il 3% è rappresentato da persone con disabilità psichica bisognose di interventi di accompagnamento e sviluppo delle autonomie. La mancata iscrizione alla RND rende difficile l'attuazione di progetti mirati, e l'incombenza è spesso lasciata all'iniziativa di enti privati. Le strutture pubbliche sono insufficienti rispetto alla necessità e non sempre promuovono piani efficienti per lo sviluppo delle autonomie e l'integrazione sociale.

L'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII*, sulla base dell'intervento pluriennale in rete con i servizi del territorio e dei dati nazionali, stima la presenza a Valdivia di circa 1.000 giovani di età compresa tra 6 e i 22 con disabilità psichica. Per questi giovani, l'istruzione è possibile soltanto presso alcuni istituti destinati esclusivamente a persone con disabilità; inoltre questi hanno rette alte e la frequenza è garantita fino ai 21 anni. Giunti a quell'età, non esistono servizi, pertanto vengono lasciati totalmente a carico delle famiglie. Queste a volte sono in difficoltà nella cura del figlio con disabilità, specialmente se povere, e per assetto mentale tendono a tenerli in casa privandoli del contatto sociale. Ciò acuisce ulteriormente la condizione di disagio dovuta ad isolamento sociale, mancanza di stimoli, emarginazione.

BISOGNO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ

Circa 1.300 persone con disabilità uditiva a Santiago e 1000 persone con disabilità psichica a Valdivia sono prive di una rete sociale e di progetti mirati allo sviluppo delle abilità. Le strutture della sanità pubblica non riescono ad offrire piani adeguati di riabilitazione, integrazione e inclusione sociale, economica e lavorativa.

Per rispondere a questo bisogno, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* interviene **nella città di Santiago** con il "Proyecto Sol" e **nella città di Valdivia** con il progetto "Manos bajo la lluvia" per l'inclusione sociale di giovani con disabilità.

Nel corso del 2023 sono state coinvolte in attività laboratoriali ed ergoterapiche:

- **8 persone adulte sorde** nel "Proyecto Sol", alcune con problematiche psichiche o lieve ritardo mentale, nei due giorni di apertura settimanale del centro;
- **15 ragazzi e ragazze** nel progetto "Manos bajo la lluvia", per due giornate a settimana.

Indicatori:

- N° persone con disabilità inserite nel "Proyecto Sol" e "Manos bajo la lluvia";
- N° di giorni a settimana dedicati alle attività laboratoriali ed ergoterapiche, per entrambi i progetti.

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS

L'Ente proponente il progetto interviene nel sostegno dell'inclusione di persone migranti **nella città di Valdivia** e della popolo indigeno mapuche **nella regione de Los Rios**.

Valdivia – Persone migranti

La situazione socio economica in molti paesi dell'America Latina è in forte crisi, dovuta a numerosi fattori correlati alla crisi economica internazionale. Questa situazione di instabilità e crescente povertà diffusa, favorisce la migrazione delle genti, in particolare verso il Sud del continente. Dall'ultimo rapporto del Sermig (Servicio Nacional de Migraciones), il flusso migratorio verso il Cile è in crescita dell'1,5%. A Valdivia (e nella regione de Los Rios), negli ultimi anni si è registrato **un incremento dell'arrivo di migranti alla ricerca di opportunità di lavoro e sostentamento**. Secondo fonti ufficiali, nella sola regione de Los Rios troviamo 8.467 migranti regolari, con un aumento nell'ultimo anno del 2,6%¹⁷.

In realtà è molto difficile stabilire con certezza quanti stranieri siano presenti, poiché alcuni di essi hanno una mobilità legata a opportunità lavorative e abitative e talvolta non possiedono i requisiti necessari per avviare il processo di regolarizzazione. Le nazionalità più rappresentate sono quelle venezuelana ed haitiana, ma ci sono anche numerosi colombiani, peruviani e migranti da altri stati dell'America Latina¹⁸. Tuttavia, considerata la complessità e la lentezza del sistema di accoglienza cileno che rende difficile la regolarizzazione e la conseguente collocazione lavorativa degli stranieri, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* ed i partner locali impegnati in questo settore stimano **almeno 2.500 migranti presenti a Valdivia**. Molti di questi vivono in condizioni di vulnerabilità. Nel caso specifico dei migranti haitiani un ulteriore motivo di disagio è legato alla barriera linguistica e alla marcata differenza culturale.

Questa serie di fattori incrementa le disuguaglianze sociali in termini di accessibilità al welfare. Spesso gli stranieri vivono in abitazioni sovraffollate o per strada, esposti a sfruttamento lavorativo e ai rischi che le condizioni di vita precarie comportano.

¹⁷ <https://serviciomigraciones.cl/wp-content/uploads/estudios/Minutas-Region/Los-Rios.pdf>

¹⁸ <http://www.intendenciosrios.gov.cl/media/2018/05/Cuenta-P%C3%BABlica-VALDIVIA.pdf>

Regione de Los Rios - Popolazione indigena Mapuche

La popolazione mapuche è la più numerosa tra le popolazioni indigene del Cile (presente principalmente nelle regioni centro meridionali, dall'oceano Pacifico alle Ande)¹⁹. I *mapuche* vivono suddivisi in comunità autonome; nella regione de Los Rios e limitrofe, secondo il censimento del 2017, l'11.3% della popolazione totale si dichiara mapuche. Questa minoranza non è riconosciuta dallo stato cileno; vengono applicate nei loro confronti delle leggi speciali. **Il popolo mapuche è in lotta per vedere riconosciuti i propri diritti, la propria identità culturale e linguistica**; inoltre chiedono un risarcimento anche materiale per tutte le sottrazioni di terre ancestrali, sacre secondo la loro cosmogonia, avvenute con la colonizzazione e ora impoverite da uno sfruttamento massivo.

BISOGNO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI

A Valdivia e nella regione de Los Rios circa 2.500 migranti e diverse comunità mapuche vivono forme di grave discriminazione ed emarginazione dovute al loro status e, per i mapuche, al non pieno riconoscimento della loro identità culturale, fattori che creano condizioni di disagio economico e sociale.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con la *Pastoral Migratoria* della diocesi di Valdivia, ha aperto la Casa di Accoglienza e Promozione "*Simón de Cirene*" che ospita **8 migranti** in condizioni di difficoltà sociale ed economica, per sostenerli nella regolarizzazione dei documenti e per favorire la loro integrazione.

Coordina, inoltre, l'attività dello *Sportello Sociale*, fungendo da filtro per le richieste d'accoglienza dei migranti.

Nel corso del 2023, lo *Sportello Sociale* ha intercettato **430 persone migranti** con un'apertura di 2v a settimana, per 3 ore ciascuna.

Nella struttura di accoglienza "*Simón de Cirene*" sono state realizzate le seguenti attività:

- Attività socio-ricreative **2v a settimana**;
- Incontro di casa **1v a settimana**;
- Accompagnamenti per pratiche legali, sanitarie, inclusione lavorativa **2v a settimana**;
- Incontro con volontari qualificati (assistente sociale, assistente legale, etc.) **1v al mese**.

Nell'area, inoltre, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII sostiene **16 comunità Mapuche** situate fra la regione de Los Rios e l'*Araucanía*; queste comunità vivono forme di grande discriminazione ed emarginazione. Viene fornito loro supporto nelle manifestazioni nonviolente, attività di advocacy e monitoraggio per la sensibilizzazione della popolazione locale e internazionale sulla loro lotta, anche con la divulgazione di contenuti sulle piattaforme dello stesso ente.

Indicatori:

- N° migranti accolti nella casa di accoglienza "*Simón de Cirene*"
- N° attività ricreative nella casa di accoglienza "*Simón de Cirene*"
- N° di giornate di apertura dello *Sportello Sociale*
- N° di persone migranti intercettate dallo *Sportello Sociale*
- N° comunità mapuche sostenute

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025** si rivolge ai seguenti destinatari:

BRASILE

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

- I **19 adulti dipendenti da alcol e droga** inseriti nel programma di riabilitazione dell'ente, nelle sue diverse fasi, e **gli 11 che verranno inseriti** con la presente progettualità, che necessitano di percorsi di disintossicazione e reinserimento sociale.

¹⁹ <https://www.marcachile.cl/los-10-principales-pueblos-indigenas-de-chile/>

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

- Le **6 persone con disabilità** fisica e mentale accolte nella struttura Casa da Partilha, che necessitano di un percorso che li aiuti a sviluppare e potenziare le proprie autonomie, le capacità cognitive e motorie e di socializzazione.

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

- I **45 minori** di età compresa fra i 5 e i 14 anni provenienti da famiglie con gravi difficoltà economiche e/o da contesti violenti coinvolti nelle attività del Centro Diurno Escuelita, **e altri 5 che verranno inseriti**, a cui verranno offerti un contesto protetto di socializzazione e ricreazione, occasioni di formazione, studio e un supporto psico-emotivo qualificato;
- **25 famiglie** accompagnate in percorsi di abilità genitoriali e attività ricreative per la promozione del benessere psico-fisico come fattore di rimozione delle cause del disagio.

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

- **125 donne e uomini**, indicativamente di età compresa fra i 30 e i 70 anni, **senza fissa dimora o in situazione di estrema povertà**, ai quali sarà offerto un pasto e la possibilità di socializzare alla mensa Comedor Nonno Oreste;
- **20 persone senza fissa dimora**, indicativamente di età compresa fra i 30 e i 65 anni, che potranno trovare una soluzione di accoglienza abitativa in emergenza e soddisfare i bisogni primari all'Albergue Tata Oreste;
- **25 uomini con problematiche di consumo e abuso di alcol e droga**, di età compresa fra i 18 e i 60 anni, che potranno godere di un accompagnamento terapeutico di disintossicazione e percorso di reinserimento sociale presso la Comunità Terapeutica Sandra Sabattini;
- **40 donne e uomini in condizione di fragilità**, ai quali sarà offerto un pasto e la possibilità di socializzare al Centro Las Animas.

INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

- le **8 donne con disabilità uditiva**, di età compresa fra i 27 e i 60 anni, che partecipano alle attività laboratoriali e di socializzazione del Proyecto Sol a Santiago;
- i **15 giovani con disabilità psichica** coinvolti nel progetto Manos bajo la lluvia promosso dall'associazione a Valdivia, 10 ragazze e 5 ragazzi di età compresa fra i 21 e i 29 anni, **e altri 5 che verranno inseriti**, a cui verrà offerto un percorso che li aiuti a sviluppare e potenziare le proprie autonomie, le capacità cognitive e motorie e di socializzazione.

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE

- **8 migranti adulti** di nazionalità haitiana, venezuelana e colombiana, **e altri 2 che verranno inseriti** nella casa di accoglienza "Simón de Cirene", bisognose di un'abitazione a causa dell'assenza di risorse economiche;
- **almeno 500 migranti** supportati grazie all'attività dello Sportello Sociale, che verranno sostenuti nei percorsi di accoglienza, supporto sociale/giuridico ed inclusione lavorativa nella rete sociale cittadina;
- **16 comunità indigene mapuche** supportate nel monitoraggio dei Diritti Umani.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

BRASILE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nello stato del Minas Gerais **dagli anni '90**. Su invito della Chiesa locale si sono individuati i bisogni del territorio affiancando l'esperienza della pastorale sociale della diocesi di Aracuaì, per poi avviare i primi progetti: strutture di accoglienza per minori e disabili nelle città di Itaobim e nella stessa Aracuaì.

In seguito, l'associazione ha aperto nuove strutture d'accoglienza sempre nel Minas, a **Coronel Fabriciano**, nella Vale do Aço: una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, sempre dietro segnalazione della Chiesa locale, che denunciava numerose vittime da dipendenza nella zona, successivamente si è cercato di rispondere ai bisogni dei minori in situazione di forte disagio e ai disabili presenti nel territorio, aprendo delle case famiglia, cioè

strutture di accoglienza che offrissero un contesto familiare e protetto.

Attualmente, la Comunità Papa Giovanni è presente a Coronel Fabriciano con **Casa da Partilha**, una casa di accoglienza per ragazzi psichiatrici, e con **due Case Famiglia** nel quartiere di Corrego Alto, centri multiutenza che attualmente accolgono prevalentemente persone con disabilità, minori e adulti, ma che sono altrettanto aperte all'accoglienza di persone con altre difficoltà: giovani e adulti con problemi familiari, donne sole con minori a carico, persone socialmente escluse come ex detenuti, senza fissa dimora, ex tossicodipendenti.

Sempre a Coronel Fabriciano, l'ente **dal 2004** promuove l'integrazione delle persone sorde e con altre disabilità attraverso il **Centro Diurno Para Surdos "Irmãos Vitor e Cida"**, frequentato soprattutto da minori con disabilità uditiva e mentale, di varia natura ed entità e gestisce una scuola materna che accoglie e forma circa 70 minori appartenenti a famiglie indigenti.

Nel 1997 la Comunità Papa Giovanni apre a **Itaobim** il **Centro diurno Casa da Juventude** proponendo attività di doposcuola e ludico-ricreative per circa 200 minori dei quartieri più poveri che rischiano di cadere nelle mani dei narcotrafficanti o di diventare vittime di tratta (sfruttamento sessuale). Gli operatori del centro animano inoltre diversi **gruppi di discussione su tematiche di attualità** – droga, violenza contro i minori, abuso e sfruttamento sessuale, gravidanza nell'adolescenza, cura dei figli e tutela dei diritti fondamentali – ed incentivano la partecipazione ad eventi di mobilitazione e sensibilizzazione organizzati in collaborazione con le autorità locali ed altre istituzioni della società civile. La Casa da Juventude cerca di fornire sostegno anche alle famiglie dei minori che frequentano il progetto, sensibilizzandole sull'importanza della presenza nella crescita dei propri figli. Presso il Centro c'è anche **una mensa** aperta a colazione, pranzo e cena. Ogni giorno mangiano qui circa 200 persone in condizione di particolare vulnerabilità, alcune affette da disabilità mentale. Infine nella città di **Medina** l'ente è presente con il **centro Arco Iris**, avviato **nel 2002** per favorire l'inclusione sociale di bambini e adolescenti in difficoltà. L'obiettivo è quello di renderli protagonisti attivi nel loro contesto sociale, aiutandoli a sviluppare un loro pensiero critico e una presa di coscienza sui problemi che gravano sulla comunità di appartenenza. Anche qui vengono proposte attività di sostegno scolastico, sportive e ludico-ricreative e viene fornito un supporto costante alle loro famiglie. Questi centri per minori diventano propulsori di spunti di **riflessione** anche per la popolazione locale incentivando la partecipazione ai tavoli tematici e politici regionali sui **diritti dei bambini** e degli adolescenti e a **campagne** di mobilitazione **contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale**.

Il centro organizza periodicamente **spettacoli ed eventi** in altre zone del comune per favorire **l'integrazione tra i ragazzi** spesso divisi dalla rivalità tra **gang giovanili**. Come a Itaobim, si promuove anche ad **Arco Iris** un accompagnamento materiale e psicologico delle famiglie, e si fornisce sostegno alimentare a circa 150 minori che frequentano il centro.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente dal 2000 anche nello Stato del **Pará**, inizialmente a Belem, anche questa volta su richiesta della Diocesi. Dopo una fase di osservazione e analisi dei bisogni, forti dell'esperienza nel Minas, si è avviata anche qui una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, poi chiusa nel 2005. Successivamente, nel 2008 anche a Castanhal, a 60 km da Belem, è stata aperta una nuova comunità terapeutica e nel 2011 una nuova struttura di accoglienza per tossicodipendenti denominata **Trindade**, visto l'aumentare delle richieste di inserimento. Le comunità offrono un programma riabilitativo attraverso momenti di spiritualità, percorsi educativi, attività occupazionali quali orto, allevamento, laboratori artigianali, ecc.

Nel 2011 l'associazione decide di intervenire anche a **Marituba**, a 40 km da Castanhal, in un quartiere dove i minori sono altamente a rischio di cadere nelle mani del narcotraffico e della dipendenza. Gli operatori dell'ente hanno avviato un progetto educativo pensato per i minori a rischio del quartiere. Così nasce il centro **Espaço Criança e vida** che realizza attività di prevenzione e ludico-ricreative.

L'Associazione, infine, dal 1994 fino a qualche anno fa ha operato a Joao Pessoa, nello stato della Paraíba, attraverso case famiglia impegnate nell'accoglienza di minori e disabili.

Dal 2013 è presente anche a **Salvador de Bahia**, nello stato di Bahia, con una casa famiglia che accoglie minori e persone con disabilità.

CILE

L'inizio della presenza dell'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* in Cile risale **all'agosto del 1994**, dietro richiesta di Padre Piergiovanni Alceste, membro della Caritas Locale di Santiago del Cile che lavorava nelle *comunas periferiche* della capitale del Paese, a sostegno delle fasce povere della popolazione che versano spesso in condizioni di illegalità, ingiustizia, disuguaglianza e pessime condizioni igienico-sanitarie.

Le prime strutture aperte sono state due **case famiglia** con annesso un vivaio **nella comuna de La Pintana**, seguite dal **centro diurno Escuelita nella comuna di Peñalolén**, più a nord.

È nella comuna di Peñalolén che lentamente l'Ass. Papa Giovanni XXIII ha sviluppato maggiormente il suo intervento, aprendosi alla comunità locale e raccogliendone i bisogni: **nel 1995** viene aperta **la Pronta Accoglienza "Esperanza"**, per l'accoglienza di ragazzi dai 12 ai 17 anni con soggetti ad abbandono, violenza familiare e/o delinquenza; dal 2011 la Pronta Accoglienza "Esperanza", ha ottenuto il riconoscimento di Residenza Specializzata di Protezione, accogliendo temporaneamente minori segnalati dal Tribunale della Famiglia.

Fra il 1996 ed il 1998 si inaugurano un laboratorio di artigianato, allo scopo di coinvolgere i ragazzi con disabilità in attività sociali e professionalizzanti, la mensa (**Comedor**) **Nonno Oreste** destinata alla distribuzione di pasti a persone senza fissa dimora e la **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina**, successivamente ribattezzata **Sandra Sabbatini**: una forte testimonianza per una cultura come quella cilena che presenta, ancora oggi, forti criticità sull'inclusione sociale di persone con disabilità, senza fissa dimora e le vittime di tossicodipendenza.

Nel 1999 nella comuna de La Pintana, venne attivato il **Centro Diurno Acuarela**, con lo scopo di tutelare i diritti dei

minori e promuovere il protagonismo infantile e giovanile della comuna che era tra le zone più povere della regione Metropolitana del Cile. Negli anni, la progettualità dell'Acuarela si è modificata a seconda dei bisogni dei destinatari e delle indicazioni del Servizio Nazionale Minori cileno (SENAME). L'intervento in favore dei minori e delle relative famiglie si configurava come sostegno psicologico e di supervisione attraverso incontri con assistenti sociali e psicopedagoghi. Dal 2021, in virtù di un nuovo accordo con il SENAME, il lavoro di accompagnamento alla genitorialità veniva eseguito direttamente con i genitori o le figure affidatarie preposte dall'autorità giudiziaria. L'attività del Centro Diurno è stata interrotta a dicembre 2023.

Nel 2004 il Vescovo di Valdivia ha chiesto la presenza dell'associazione anche a Valdivia, una città del sud del Cile, concedendo in comodato d'uso gratuito un terreno di 10 ettari nella periferia rurale della città, attuale sede di **una Casa Famiglia**, alla quale, negli anni successivi, si sono aggiunte altre due Case Famiglia. **Nel 2018** in cooperazione con la *Pastoral Migratoria* della diocesi di Valdivia, la Comunità ha curato la creazione di un **Centro d'ascolto per Migranti** che svolge un servizio di informazione, orientamento e sostegno per pratiche legali e inclusione sociale. Questo contatto diretto con i migranti ha permesso di percepire il loro bisogno abitativo che è diventato uno stimolo per la successiva apertura della casa di accoglienza. La Comunità ha smesso durante la pandemia di occuparsi direttamente dello **Sportello Sociale Migrante** pur restandone un interlocutore. Il suo focus si è rivolto soprattutto all'accoglienza residenziale di migranti senza fissa dimora.

Sempre nel **2004 è stata avviata una presenza anche a La Serena**, una città costiera 500 km a nord di Santiago, dove l'ente è stato attivo dal 2011 al 2018 con un progetto di sostegno scolastico rivolto ai minori di un campo gitano nella periferia della città. La presenza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a La Serena si è conclusa nel 2019.

Attualmente, l'ente è attivo nella capitale Santiago del Cile e nella città di Valdivia con diversi progetti destinati al sostegno e alla tutela di minori vulnerabili, accompagnamento genitoriale, al sostegno e l'inclusione di giovani e adulti indigenti, in situazione di fragilità sociale e/o dipendenza, al sostegno di persone con disabilità e delle minoranze discriminate: migranti e popolo indigeno *Mapuche*.

A Santiago del Cile le progettualità dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII si sviluppano principalmente nella comuna di Peñalolén e nella comuna di Santiago nel quartiere Toesca.

Nella comuna di Peñalolén sono presenti le seguenti strutture:

- la **Comunità Terapeutica Sandra Sabattini, nata nel 1998**, ospita vittime di dipendenza da sostanze psicoattive e/o alcool. Agli utenti è proposto un programma di recupero e reinserimento sociale della durata variabile tra 2 e 3 anni, che prevede percorsi individuali con psicoterapeuti ed educatori, di gruppo, laboratori professionalizzanti ed istruzione/sostegno scolastico, oltre ad attività ricreative. La Comunità Terapeutica è accreditata presso il *Ministerio de Salud* cileno dal 2007;

- il **Comedor Nonno Oreste**, una struttura che garantisce un servizio mensa quotidiano a persone senza fissa dimora, anziani, famiglie povere ed emarginate in difficoltà economica e sociale.

Attivo dal 1997, il *Comedor* oltre alla risposta al bisogno primario, costituisce uno strumento privilegiato di monitoraggio delle necessità fisiche e psicologiche degli utenti che lo frequentano e della comuna di Peñalolén in generale. In rete con associazioni, scuole ed istituzioni della comuna promuove alternative alla vita di strada e percorsi di inclusione lavorativa;

- il **Centro Diurno Escuelita**, offre sostegno scolastico a minori provenienti da famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità e difficoltà economica, molte delle quali sono immigrate, spesso monogenitoriali e/o con problematiche legate anche all'abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti. È stata inaugurata **nel 1995**, in una delle aree al tempo tra le più povere di Santiago, dove l'insieme di case costituiva una baraccopoli;

- l'**Albergue Tata Oreste**, una struttura d'accoglienza per senza fissa dimora nata **nel 2020** grazie ad un progetto statale finanziato dal Municipio di Peñalolén e destinato al supporto delle povertà estreme della comuna. Le donne e gli uomini che vi accedono sono spesso sole e con scarse risorse per modificare la propria situazione. La struttura garantisce loro un'abitazione degna e un ambiente protetto, un'alimentazione adeguata e la possibilità di sperimentarsi in attività ergoterapiche a stretto contatto con la natura, condividendo la quotidianità con gli operatori e apprendendo strumenti per un futuro reinserimento societario;

- **1 Casa Famiglia e 3 famiglie aperte** che accolgono minori, persone con disabilità fisica e/o psichica e altre persone che si trovano in condizioni di difficoltà, solitamente per periodi di tempo abbastanza lunghi, in collaborazione con i servizi sociali e la Chiesa locale.

Nel quartiere Toesca di Santiago, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente **dal 2005** con il **Proyecto Sol**, nato con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'integrazione delle persone sorde all'interno della società, attraverso attività di sviluppo di abilità, sostegno scolastico, laboratori formativi di artigianato, sostegno psicologico alle famiglie dei minori sordi, corsi di lingua dei segni, organizzazione di uscite sul territorio a scopo inclusivo. La maggior parte delle persone sorde coinvolte soffre di un lieve ritardo mentale, dovuto ad un'infanzia ed adolescenza caratterizzate da emarginazione sociale, mancanza di scolarizzazione e di cure di base.

Nella regione di Los Rios, a Valdivia, troviamo, inoltre, le seguenti strutture e progettualità:

- **3 Casa Famiglia** che accolgono attualmente 14 persone: madri con figli, minori, persone con disabilità fisica e/o psichica. Le persone accolte hanno storie di vita spesso segnate da traumi affettivi, salute danneggiata per trascuratezza, oltre che dal contesto in cui sono cresciute, marcato da grave povertà, bassa o assente scolarizzazione, violenza strutturale, emarginazione sociale. Tutti i minori accolti erano inseriti presso istituti, in seguito ad abbandono o negligenza della famiglia di origine e sono stati affidati alle case famiglia della Comunità, accreditate presso il *Ministerio de Justicia y DDHH* ed il Tribunale della Famiglia, attraverso il programma di tutela minorile del SENAME;

- **un progetto d'inclusione sociale nato nel 2017** e legato alla coltivazione di un appezzamento di terra nell'area della diocesi in comodato d'uso alla Comunità. Qui alcune persone indigenti del quartiere possono adibire un orto per coltivare prodotti per sé o da vendere alla *feria*, avendo così una piccola entrata economica.

Il fondo è anche il luogo di realizzazione di laboratori ergoterapici, pet therapy con animali da fattoria, attività campestri e ricreative. L'avvio delle attività ha visto protagonisti i ragazzi delle case famiglia ed è cresciuto coinvolgendo man mano i loro compagni delle scuole differenziali, istituti per ragazzi diversamente abili. Nel 2017/18 sono stati realizzati, inoltre, 2 campi estivi nell'ambito della disabilità in collaborazione con altre associazioni e movimenti cattolici e universitari;

- **dal 2020** la **Casa di Accoglienza e Promozione "Simón de Cirene"** per *migrantes de calle*, la prima della regione in supporto agli stranieri più fragili ed emarginati.

In aggiunta, sempre a Valdivia, è stato avviato un monitoraggio delle violazioni dei Diritti Umani subite dalla popolazione indigena Mapuche, soprattutto di quelle comunità che vivono in Araucanía, una zona molto calda per i conflitti culturali e sociali. L'ente ha promosso un intervento in queste aree attraverso l'arrivo dei **Corpi Civili di Pace nel 2019**. L'esplosione della pandemia ha frenato le azioni sul campo ma dalla fine del 2021 le attività di contatto con le comunità locali e il monitoraggio della violazione sistematica dei Diritti Umani sono riprese. Si è conclusa inoltre la stesura di un report relativo alla situazione in oggetto ed è stato presentato alle Nazioni Unite. Vi era incluso tutto il materiale raccolto nei mesi di monitoraggio diretto in loco e le integrazioni successive rese possibili grazie al costante contatto con alcune comunità Mapuche.

- **dal 2023** il centro **Las animas**, nato in collaborazione con la parrocchia di San Giuda a Valdivia, con l'idea di realizzare un luogo di accoglienza, ascolto, supporto, animazione ed incontro rivolto alle persone del quartiere che vivono in condizione di povertà ed emarginazione sociale.

L'esperienza della Comunità Papa Giovanni XXIII con le popolazioni indigene è di lunga data: **nel 2004** è stato realizzato un campo lavoro in una comunità mapuche situata nella località di Padre de Las Casas con il coinvolgimento di 30 giovani volontari, 24 italiani e 6 cileni. Durante l'esperienza, della durata di 8 giorni, si è vissuto all'interno della comunità sperimentando lo stile di vita mapuche, coinvolgendosi nei lavori quotidiani, imparando a conoscerne cultura e tradizioni. Alla fine del campo sono stati realizzati una valutazione e un report contenente l'analisi della situazione dei Diritti Umani violati, in particolare nella comunità visitata. Nel 2007 venne creato dall'ente il servizio interno "Giustizia e Pace" (l'attuale servizio Diritti Umani e Giustizia), che ha focalizzato la sua attività, soprattutto politica, sul monitoraggio dei Diritti Umani, si è occupato di sensibilizzazione e diffusione di informazioni attraverso la promozione di seminari, tavole rotonde, dibattiti, manifestazioni pubbliche ed elaborazione di report sui Diritti Umani da presentare alle Nazioni Unite. In Cile il suo lavoro si è rivolto particolarmente ai popoli indigeni per cui ha preso corpo un bollettino mensile chiamato "Mas alla de tu nariz", frutto di una informazione dal basso che ha permesso di creare una controinformazione rispetto all'alterazione delle notizie, spesso manipolate dai media mainstream.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

BRASILE

In Brasile, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace -Brasile e Cile 2025** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- Il **Governo Federale del Minas Gerais** che sostiene il progetto

SUPPORTANDO

AZIONE 3 Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche (Obiettivo 1)

AZIONE 4 Percorso riabilitativo e reinserimento sociale (Obiettivo 1)

ATTRAVERSO

La concessione di finanziamenti per la realizzazione delle attività per il recupero e la riabilitazione delle persone tossicodipendenti e la donazione di generi alimentari farmaci generici di vario tipo.

- La **Diocesi di Coronel Fabriciano** che sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento (Obiettivo 1)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale, facendo pervenire all'Ente segnalazioni di persone tossicodipendenti che necessitano di un percorso di accoglienza, supporto e riabilitazione.

AZIONE 2 Attività organizzative e di coordinamento (Obiettivo 2)

AZIONE 3 Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili (Obiettivo 2)

AZIONE 4 Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale per la realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale a favore delle persone disabili accolte nella progettualità dell'Ente e la messa a disposizione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'assistenza e la dignificazione delle persone disabili.

- Il **Governo Federale del Minas Gerais** che sostiene il progetto

SUPPORTANDO

AZIONE 3 Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili (Obiettivo 2)

AZIONE 4 Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2)

ATTRAVERSO

La stipula con l'Ente di una convenzione che garantisce il finanziamento delle attività relative alle persone diversamente abili e il pagamento dello stipendio delle figure professionali coinvolte nella progettualità dell'Ente e attraverso la donazione di generi alimentari e farmaci generici di vario tipo.

- **FEAPAES (MG), Federação das Apaes do Estado (Minas Gerais) – APAE Coronel Fabriciano**, organizzazione sociale non governativa, il cui obiettivo principale è promuovere azioni per la difesa dei diritti delle persone con disabilità e favorirne l'integrazione. La Rete Apaes è presente, attualmente, in oltre 2 mila comuni su tutto il territorio brasiliano. Nello specifico, a Coronel si occupa dell'istruzione e della formazione delle persone con disabilità.

La FEAPAES sostiene il progetto

SUPPORTANDO

AZIONE 2 Attività organizzative e di coordinamento (Obiettivo 2)

AZIONE 3 Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili (Obiettivo 2)

AZIONE 4 Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2)

ATTRAVERSO

L'organizzazione delle lezioni scolastiche cui partecipano i disabili accolti nella struttura dell'Ente, la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale per la realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale a favore delle persone disabili accolte nella progettualità dell'Ente e la messa a disposizione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'assistenza e la dignificazione delle persone disabili.

CILE

In Cile, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace– Brasile e Cile 2025** l'Ente collabora con i seguenti partner:

- La **Fundacion Techo Para un Hermano**, una fondazione di diritto privato senza fini di lucro, che funziona con personalità giuridica dal 1996 e la cui mission è il miglioramento delle condizioni di vita di coloro che vivono in situazioni di indigenza. È nata dall'iniziativa di un gruppo di volontari desiderosi d'aiutare i minori in situazioni di estrema povertà, abbandono, disabilità e rischio sociale. Successivamente gli interventi della fondazione si sono rivolti anche al supporto di anziani che vivono la strada e alle madri in difficoltà, realizzando per queste ultime laboratori finalizzati all'empowerment, di sviluppo delle capacità personali, tra i quali cucina, policromia e ginnastica.

La *Fundacion Techo Para un Hermano* sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.2 Attività educative (Obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione dei materiali e di alcune delle risorse umane necessarie all'attivazione dei laboratori.

- L'istituto inglese "**The English Institute**", un collegio bilingue che comprende scuola elementare e superiore, fondato nel 1976 nella vicina comuna Providencia, che sostiene attività relative all'educazione dei minori meno abbienti nel territorio circostante e la municipalidad (amministrazione comunale) di Peñalolén.

The English Institute sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione (Obiettivo 3)

ATTRAVERSO

La donazione di giochi e materiali per le attività sportive svolte dai minori del Centro Diurno Escuelita (cuffie da piscina, magliette per giocare a calcio), erba sintetica per il campo da calcio.

- Il **SENDA – Servizio Nazionale per la Prevenzione e la riabilitazione dal consumo di droghe ed alcool**, un servizio pubblico decentralizzato, con personalità giuridica e patrimonio proprio, che fa capo al Presidente della Repubblica attraverso il ministero degli interni e della sicurezza pubblica. Gli ambiti di occupazione vanno dalla regolamentazione delle politiche in materia di prevenzione per il consumo di sostanze stupefacenti, psicotrope e di alcool, ad attività e programmi volti alla riabilitazione ed al reinserimento sociale di persone affette da tali dipendenze.

Il SENDA sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 4.4 Attività educativo - formative (Obiettivo 4)

Attività 6.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo (Obiettivo 4)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione della propria professionalità, soprattutto in ambito psicologico, durante la realizzazione di alcune attività e *attraverso* la messa a disposizione di materiali necessari alla campagna di sensibilizzazione e prevenzione sul territorio.

- La **Municipalidad di Peñalolén**, che nel suo lavoro inerente all'ambito sociale sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione (Obiettivo 4)

ATTRAVERSO

L'offerta dell'entrata gratuita alla piscina comunale durante il periodo invernale a tutte le persone accolte della Comunità Terapeutica.

- La **Caritas diocesana della comuna Peñalolén**, che sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4)

ATTRAVERSO

Donazioni monetarie e di cibo fresco destinate al *Comedor* Tata Oreste.

- Il **Colegio Pedro de Valdivia**, scuola media primaria e secondaria della *comuna* di Peñalolén, che sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 6.2 Realizzazione di incontri e materiale informativo (Obiettivo 4)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione dei propri ambienti scolastici per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione sui temi del consumo e abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti.

- La **Red de alimentos**, Banco Alimentare di Santiago che unisce i principali supermercati della capitale per il recupero delle eccedenze e degli alimenti che altrimenti andrebbero buttati, distribuendoli presso gli enti caritativi che li ricevono gratuitamente per i loro assistiti e che così possono destinare le risorse risparmiate ad altre attività o al miglioramento della qualità dei propri servizi.

La Red de alimentos sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4)

ATTRAVERSO

La donazione delle eccedenze di beni alimentari utili alla preparazione dei pasti della mensa *Comedor* Nonno Oreste.

- Il **SENADIS (Servizio Nazionale Disabilità)**, un servizio pubblico territorialmente decentrato creato nel 2010, attraverso il decreto legge 20.422 nella gazzetta ufficiale del 10 febbraio, e che ha come mission la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità; si relaziona con il Presidente della Repubblica per mezzo del ministero dello sviluppo sociale.

Il SENADIS sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di risorse umane per l'avvio dei corsi di lingua dei segni e di attrezzatura da cucina necessaria alla realizzazione del corso di cucina.

- La **Red Incluye**, un'associazione aperta e volontaria di organizzazioni pubbliche e private della Regione Metropolitana di Santiago che opera in più settori, il cui scopo principale è promuovere pari opportunità ed inclusione sociale delle persone con disabilità. L'obiettivo è rafforzare le iniziative pubbliche e private che favoriscono l'esercizio del ruolo produttivo delle persone con disabilità in Cile.

La Red Incluye sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 3.1 Realizzazione di incontri di sensibilizzazione ed eventi di promozione (Obiettivo 5)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di spazi espositivi e l'organizzazione di eventi e mercatini ai quali gli utenti sordi del Proyecto Sol partecipano a scopo promozionale, di integrazione e sensibilizzazione del tessuto sociale locale.

- L'**Università Andrea Bello** di Santiago del Cile, che sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione di risorse umane, tirocinanti specializzati in terapia occupazionale che collaborano con le loro competenze ai laboratori di sviluppo delle autonomie degli utenti.

- Il **FOSIS (Fondo de Solidaridad e Inversión Social)**, organismo governativo che supporta le persone in situazioni di povertà o vulnerabilità cercando di migliorarne la loro qualità di vita.

Sostiene il progetto

SUPPORTANDO

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5)

ATTRAVERSO

La fornitura delle risorse necessarie ai laboratori ergoterapici: piccolo allevamento di galline, sementi e lana.

- La **Pastorale Sociale Migratoria** della Curia vescovile di Valdivia, nata in ambito ecclesiale dalla sensibilità di alcune persone rispetto al crescente bisogno connesso all'incremento del fenomeno della migrazione in Cile, con l'obiettivo di assistere e accompagnare il processo d'inclusione dei nuovi migranti. Questo gruppo informale si impegna anche nell'ambito della sensibilizzazione della società civile e della creazione di rete attorno a queste persone bisognose.

La Pastorale Migratoria sostiene il progetto

SUPPORTANDO

- Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza (Obiettivo 6)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione degli spazi in cui viene realizzato lo Sportello per migranti e la messa a disposizione della Casa di prima Accoglienza a loro destinata.

- L'**Observatorio Ciudadano** di Temuco, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro dedita alla difesa e promozione Diritti Umani. Fondato nel 2004 come Observatorio de Derechos de los Pueblos Indígenas si occupa di differenti aree orientate alla tutela e dei diritti dei popoli indigeni: giuridiche, educative e di comunicazione/sensibilizzazione.

L'*Observatorio Ciudadano* sostiene il progetto

SUPPORTANDO

Attività 2.4 Attività di supporto alle comunità mapuche (Obiettivo 6)

ATTRAVERSO

La messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e la diffusione del materiale raccolto sul campo e sintetizzato nei vari report.

4) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025** contribuisce alla piena realizzazione del programma e in particolare all'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" tramite interventi a supporto di minori vulnerabili, persone con disabilità, adulti in situazione di disagio, migranti e comunità mapuche. Infatti, gli interventi promuovono l'inclusione di soggetti fragili, ai margini della società, avendo come bussola la tutela dei diritti umani, partendo da quel punto di vista privilegiato che è la condivisione diretta della vita con gli ultimi. Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni**; in particolare al traguardo **10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro**, attraverso azioni che mirano alla riacquisizione delle autonomie e alla

riabilitazione nel contesto di appartenenza in Brasile, nello specifico a Coronel Fabriciano, per dipendenti da droghe e/o alcool e per persone diversamente abili, mentre in Cile, a Valdivia e a Santiago, si mira alle pari opportunità di accesso all'educazione, alla protezione, a percorsi di reinserimento sociale e riabilitazione, sostenendo migranti e mapuche mediante interventi volti a garantire l'assistenza pubblica e il diritto al riconoscimento della propria identità culturale. Inoltre, in Cile, il progetto promuove l'accesso all'educazione e alla formazione di minori vulnerabili e persone con disabilità contribuendo a perseguire **l'obiettivo 4** dell'agenda 2030: *Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti tramite il supporto scolastico, l'acquisizione ed il consolidamento delle capacità e delle autonomie.*

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Promuovere l'inclusione nei contesti sociali brasiliano e cileno di almeno **824** persone in condizione di fragilità e/o indigenza e del popolo originario mapuche, vittima di discriminazione, attraverso l'implementazione di interventi di sostegno, educativi e di promozione dei Diritti Umani, che consentano un accesso più equo ai diritti e ai servizi.

BRASILE

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

BISOGNO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE

Nel territorio della Vale do Aço, in mancanza di dati ufficiali, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII stima la presenza di circa **10.000 tossicodipendenti e di 120.000 dipendenti da alcool**, vittime di una povertà strutturale di cui la regione ha il triste primato nello stato del Minas Gerais. Di quanti iniziano un percorso di disintossicazione, solo il 20% riesce a terminarlo, mentre il 7% ha ricadute dopo aver concluso il programma terapeutico. Queste persone necessitano di interventi mirati alla riabilitazione e al reinserimento nella società di appartenenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE

Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<p>N. alcolisti e dipendenti da sostanze chimiche inseriti nei percorsi riabilitativi dell'ente;</p> <p>N. attività occupazionali ed ergoterapiche realizzate per gli utenti;</p> <p>- N. attività educative realizzate per gli utenti;</p> <p>- N. attività ludico-ricreative realizzate per gli utenti.</p>	<p>- aumento del numero di persone che iniziano il percorso riabilitativo da 19 a 30;</p> <p>- incremento attività occupazionali ed ergoterapiche da 10 a 15h settimanali;</p> <p>- incremento attività educative da 19 a 25h settimanali;</p> <p>- incremento attività ludico-ricreative da 9 a 12h settimanali.</p>	<p>- 30 persone, giovani e adulti, con problemi di dipendenza da sostanze e alcool sostenuti da percorsi terapeutici e riabilitativi qualificati realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente a Coronel Fabriciano, in un ambiente diverso da quello di provenienza, caratterizzato da violenza, illegalità ed emarginazione;</p> <p>- aumentate competenze introspettive, di gestione della quotidianità e delle proprie fragilità, di autonomia personale, occupazionali, relazionali e di socializzazione per le 30 persone accolte nelle Comunità Terapeutiche dell'ente</p> <p>- aumentate possibilità di reinserimento sociale per le 30 persone accolte nelle Comunità Terapeutiche dell'ente;</p> <p>migliorate condizioni di vita per le</p>

		famiglie delle 30 persone accolte nelle Comunità Terapeutiche dell'ente che, attraverso l'incontro e la condivisione di alcuni momenti del percorso terapeutico dei propri cari, hanno la possibilità di non sentirsi sole e ricevere un concreto aiuto nell'accompagnamento e nel supporto nella gestione delle problematiche di dipendenza di cui i propri cari sono vittima.
--	--	---

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

BISOGNO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

Nell'area della città di **Coronel Fabriciano** si individua la **presenza di 1257 persone disabili** che vivono, a causa della loro condizione, in situazioni di **isolamento**, allontanati dalla società di appartenenza; essi si vedono così negata la possibilità di migliorare la propria capacità di autonomia e indipendenza, di accedere a occasioni e luoghi di integrazione e interazione sociale e alla scolarizzazione di base. Pertanto sono necessari interventi per lo sviluppo delle autonomie che ne garantiscano l'integrazione e l'inserimento nella società di appartenenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N. attività sportive a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha; - N. attività ergoterapiche a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha; - N. attività ludico-ricreative realizzate a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha; - N. uscite sul territorio realizzate a favore dei disabili accolti in Casa da Partilha 	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento delle attività sportive da 2 a 3 pomeriggi a settimana; - Incremento delle attività ergoterapiche da 2 a 3 volte a settimana; - Incremento delle attività ludico-ricreative da 1 a 2 pomeriggi a settimana; - Incremento uscite sul territorio da 1 a 2 pomeriggi a settimana. 	<ul style="list-style-type: none"> - sostenuti lo sviluppo motorio, cognitivo e delle autonomie di 6 disabili del territorio; - miglioramento delle condizioni di vita dal punto di vista relazionale di 6 disabili sostenuti dall'ente; - favorita l'inclusione nel contesto sociale di appartenenza dei 6 disabili sostenuti dalla progettualità dell'ente;

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

BISOGNO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI

A Peñalolén sono circa 5000 i minori che vivono in condizioni di povertà ed emarginazione; questi sono esposti a violenze e povertà educativa, crescendo in contesti familiari culturalmente poveri e privi di sostegno nell'esercizio della genitorialità in cui spesso si replicano modelli di violenza lesivi dell'integrità fisica e psichica dei minori, con poche opportunità di accesso ad un'educazione di qualità.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N° minori coinvolti nel "Centro Diurno Escuelita" - N° ore di sostegno scolastico presso il "Centro Diurno Escuelita" - N° ore settimanali del laboratorio di arte e circo presso il "Centro Diurno Escuelita" - N° frequenza settimanale del laboratorio "Cuento a cuento" presso il "Centro Diurno Escuelita" - frequenza mensile del laboratorio di "Habilidades parentales" (genitorialità) 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento dei minori inseriti nel "Centro Diurno Escuelita", da 45 a 50 - potenziamento del sostegno scolastico da 2h a 3h dal lunedì al giovedì - potenziamento del laboratorio di arte e circo da 2h a 3h settimanali - potenziamento del laboratorio "Cuento a cuento" da 2 a 3 volte a settimana - potenziamento del laboratorio "Habilidades parentales" da 2 a 3 volte al mese 	<ul style="list-style-type: none"> - supporto di 50 minori vulnerabili e a rischio attraverso attività socio psico-pedagogiche nella comuna di Peñalolén - miglioramento dello sviluppo cognitivo e dell'istruzione per 50 minori di Peñalolén - aumento dello sviluppo delle abilità e di momenti di socializzazione per 50 minori di Peñalolén - coinvolgimento di 25 famiglie supportate nei percorsi educativi alla genitorialità.

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

BISOGNO SPECIFICO 4 – CILE GIOVANI E ADULTI FRAGILI

A Peñalolén, comuna di Santiago, si stima la presenza di circa 230 senza fissa dimora e 25.000 adulti in situazione di vulnerabilità. Nella città di Valdivia, invece, si contano circa 150 senza fissa dimora e 5.200 persone in situazione di povertà economica e di marginalità sociale. Le condizioni sociali di queste persone sono molto difficili; spesso sono costrette a vivere senza avere il necessario per sostentarsi o senza casa, divenendo pertanto maggiormente esposte al consumo di alcool, sostanze stupefacenti e droghe e, in casi estremi, coinvolti in situazione di criminalità.

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE GIOVANI E ADULTI FRAGILI

Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

INDICATORI		
DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI

<ul style="list-style-type: none"> - N° persone che accedono ogni giorno alla mensa nel progetto <i>Comedor Nonno Oreste</i> a Santiago - N° senza fissa dimora accolti nell'Albergue <i>Tata Oreste</i> a Santiago - N° persone in percorso riabilitativo in Comunità Terapeutica a Santiago - N° persone che accedono alla mensa nel centro "Las Animas" a Valdivia - N° frequenza settimanale delle attività ludico-ricreative nel centro "Las Animas" a Valdivia 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento del n. di persone che accedono ogni giorno alla mensa <i>Comedor Nonno Oreste</i>, da 100 a 125 - aumento del n. di senza fissa dimora accolti nell'Albergue <i>Tata Oreste</i>, da 20 a 25 - aumento del n. delle persone che accedono al percorso riabilitativo della Comunità Terapeutica, da 15 a 20 - aumento del n. delle persone che accedono alla mensa all'interno del progetto "Las Animas", da 30 a 40 - incremento del numero di attività ricreative presso il centro <i>Las Animas</i> da 2 a 4 volte a settimana 	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfacimento dei bisogni primari per 150 senza fissa dimora di Peñalolén e 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia - possibilità di recupero e disintossicazione da sostanze psicoattive o alcol per 20 adulti di Peñalolén - acquisizione di maggiori stimoli formativi e di socializzazione per 20 adulti in programma di recupero dalle dipendenze
---	--	--

INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

BISOGNO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ

Circa 1300 persone con disabilità uditiva a Santiago e 1000 persone con disabilità psichica a Valdivia sono prive di una rete sociale e di progetti mirati allo sviluppo delle abilità. Le strutture della sanità pubblica non riescono ad offrire piani adeguati di riabilitazione, integrazione e inclusione sociale, economica e lavorativa.

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N° persone con disabilità inserite nel progetto "Manos bajo la lluvia" - N° di giorni a settimana dedicati alle attività laboratoriali ed ergoterapiche, per entrambi i progetti 	<ul style="list-style-type: none"> - incremento da 15 a 20 dei ragazzi e delle ragazze coinvolte nel progetto "Manos bajo la lluvia" - aumento dei giorni a settimana dedicati alle attività laboratoriali ed ergoterapiche da 2 a 3, per entrambi i progetti - a Santiago e a Valdivia attivazione nelle scuole pubbliche di almeno 5 laboratori di sensibilizzazione sul tema della vulnerabilità e l'emarginazione sociale delle persone con disabilità 	<ul style="list-style-type: none"> - potenziamento degli stimoli per lo sviluppo delle abilità e aumento di occasioni di socializzazione per le persone con disabilità sia a Santiago che a Valdivia - sviluppo di autonomie e opportunità di inclusione e di socialità per 28 ragazzi e ragazze con disabilità - sensibilizzazione del territorio, rispetto alla cultura dell'inclusione delle persone con disabilità

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS

BISOGNO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI

A Valdivia e nella regione de Los Rios circa 2.500 migranti e diverse comunità mapuche vivono forme di grave discriminazione ed emarginazione dovute al loro status e, per i mapuche, al non pieno riconoscimento della loro identità culturale, fattori che creano condizioni di disagio economico e sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI

Favorire l'inclusione sociale delle minoranze vulnerabili tramite l'accoglienza di 10 migranti nella casa Simón de Cirene, il supporto ad altri 500 mediante l'attività dello *Sportello Sociale* e la sensibilizzazione sulla tematica del riconoscimento istituzionale e tutela dell'identità delle comunità mapuche.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - N° migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene" - N° attività ricreative nella casa di accoglienza "Simón de Cirene" - N° di giornate di apertura dello <i>Sportello Sociale</i> - N° di persone migranti intercettate dallo <i>Sportello Sociale</i> - N° comunità mapuche sostenute 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento dei migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene" da 8 a 10 - aumento delle attività ricreative nella casa di accoglienza "Simón de Cirene", da 2 a 3v settimana - aumento delle giornate di apertura dello <i>Sportello Sociale</i>, da 2 a 3v a settimana - aumento dei migranti supportati dalle attività dello <i>Sportello Sociale</i>, da 430 ad almeno 500 - attivazione di almeno 5 laboratori sulla tutela dei Diritti Umani e riconoscimento della comunità mapuche negli istituti scolastici di Valdivia 	<ul style="list-style-type: none"> - soddisfacimento dei bisogni primari abitativi e di sostentamento per 10 migranti - aumento dei momenti di socializzazione e dei momenti di svago, necessari al benessere psicofisico, per i 10 migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene" - almeno 500 migranti sostenuti nell'accesso ai Diritti Fondamentali e nei percorsi di regolarizzazione - almeno 100 studenti sensibilizzati sulle tematiche della tutela dei Diritti Umani e del riconoscimento dell'identità delle minoranze - 16 comunità mapuche sostenute nel diritto di partecipazione alla gestione delle loro risorse naturali e di difesa della loro comunità bilingue, delle loro tradizioni e dei loro costumi, tramite azioni di sensibilizzazione

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

BRASILE

In Brasile l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto **Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria**:

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE

Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO

Attività 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento

Nelle Comunità terapeutiche dell'Ente di Coronel Fabriciano attraverso un lavoro di equipe si analizza la situazione di partenza, sia sotto il profilo delle accoglienze che sotto quello delle attività, per valutare i bisogni specifici, le eventuali criticità e definire obiettivi e interventi concreti. Viene redatto un report che raccoglie i dati e l'analisi della situazione e viene delineato un piano d'intervento, i ruoli e le disponibilità di operatori e referenti.

Attività 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse

In questa prima fase, si realizza una valutazione delle risorse disponibili e si procede al reperimento delle stesse. Grazie ad un'analisi operativa dell'intervento si identificano i costi, gli strumenti e le risorse umane e finanziarie, i rischi e le criticità che potrebbero presentarsi in corso d'opera.

AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE

Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

Nelle Comunità terapeutiche dell'Ente di Coronel Fabriciano (Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria e Fazenda Bom Samaritano) vengono raccolte le richieste di inserimento nel percorso di riabilitazione, esse possono arrivare dai diretti interessati, dai familiari e dai servizi del territorio. Con ciascun utente viene realizzato un colloquio individuale e, se presente, uno con i familiari per approfondire le motivazioni, per chiarire come funziona il programma e le condizioni per l'inserimento nelle strutture, ad esempio nel momento dell'inserimento non si deve aver fatto uso di sostanze. Viene redatta una relazione individuale, ricostruendo la storia, la situazione familiare, etc. L'equipe degli operatori si riunisce settimanalmente anche per esaminare le richieste di inserimento pervenute e si decide se accettare o meno la richiesta, in base alle possibilità e alle risorse dell'Ente, oltre che alla valutazione delle motivazioni del richiedente comunicandolo successivamente al diretto interessato e ai familiari.

Attività 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica

All'ingresso delle strutture viene ripresentato il programma riabilitativo, il personale coinvolto e le regole da rispettare, realizzando un patto educativo con l'utente che viene a sua volta presentato all'interno del nuovo gruppo. Viene redatta e archiviata la scheda individuale dell'accolto e la documentazione allegata.

Per quanto riguarda il percorso in struttura, nella Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria viene svolta principalmente la fase di inserimento e prima accoglienza, della durata di circa 1-2 mesi, con l'obiettivo di sondare e/o creare le motivazioni che spingono ad affrontare il percorso terapeutico, e di raccogliere le informazioni sulle problematiche correlate, familiari o di salute, di ciascun utente in modo da poter individualizzare il più possibile il percorso terapeutico di ciascuno. Questa prima fase di disintossicazione è molto delicata e richiede un maggior accompagnamento da parte degli operatori dell'Ente.

Nella comunità terapeutica Fazenda Bom Samaritano, invece, gli utenti svolgono il percorso terapeutico e riabilitativo vero e proprio sia in termini di durata che di lavoro sugli aspetti interiori/emotivi, sociali e del contesto che hanno portato la persona alla dipendenza.

In tutte le Comunità, il percorso terapeutico viene affiancato da un accompagnamento spirituale, cardine della vocazione dell'Ente e delle radici sociali e culturali della popolazione brasiliana.

Attività 3.3 Controlli igienico-sanitari

Il nuovo utente viene accompagnato alle visite mediche necessarie alla valutazione del suo stato di salute. L'uso di sostanze stupefacenti infatti, spesso associato a precarie condizioni socio-economiche e abitative in cui le persone si trovano a vivere, può determinare gravi problemi alla salute, sia fisici che psichici.

AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE

Attività 4.1 Pianificazione e organizzazione delle attività

Gli operatori delle Comunità Terapeutiche dell'Ente, assieme al responsabile, si incontrano con regolarità e attuano una pianificazione trimestrale delle attività ergoterapiche, occupazionali, educative e ricreative, suddividendo compiti e responsabilità, modalità e tempi d'attuazione.

Attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)

Ogni giorno si realizzano incontri di terapia di gruppo durante i quali si verificano l'andamento del programma e la gestione della corresponsabilità. In questi momenti gli utenti hanno la possibilità di confrontarsi ed esprimere le fatiche e gli obiettivi raggiunti, di condividere la propria storia e di affrontare temi legati alla comunicazione, alla relazione e alle dipendenze, nonché di verificare e approfondire la crescita valoriale personale, legata a temi cardine come il genere, la famiglia di origine, etc. Vengono poi realizzate attività di scrittura terapeutica dove gli utenti annotano il resoconto della giornata, questo esercizio è molto utile per l'auto-analisi, per il riconoscimento e la gestione delle emozioni. Gli operatori a partire dai resoconti realizzeranno settimanalmente colloqui individuali di approfondimento. L'aspetto educativo di queste attività si trasmette attraverso la relazione tra utente e operatori: l'operatore cerca di costruire una relazione di fiducia con l'utente e di educarlo informalmente a una gestione della relazione non strumentale- come avviene nell'ambito della tossicodipendenza- ma basata sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione di sé. Centrale nell'attività educative è dunque l'approccio dell'operatore agli utenti, approccio basato sull'ascolto attivo e sul dialogo.

Attività 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali

Durante tutto l'anno si svolgono si definiscono le attività occupazionali ed ergoterapiche finalizzate a migliorare il grado di autonomia nel prendersi cura di se stessi da parte degli accolti e nelle attività della vita quotidiana. In particolare, si affidano a ciascun accolto alcune responsabilità all'interno delle attività occupazionali.

Ogni mese, a turno, ogni beneficiario della progettualità dell'ente gestisce la suddivisione e la supervisione delle responsabilità individuali.

Specificatamente le attività ergoterapiche e occupazionali proposte, con una media di 25 ore settimanali in ciascuna Comunità Terapeutica, sono

- Orticoltura, allevamento di animali;
- Gestione della cucina;
- Gestione e manutenzione degli spazi comuni.

Tutte le attività, individualizzate e calate sul bisogno di ciascun accolto, contribuiscono a rafforzare l'autostima e la consapevolezza del percorso riabilitativo intrapreso e a incrementare le competenze e le autonomie personali.

Attività 4.4 Attività ludico-ricreative

In tutte le Comunità Terapeutiche vengono effettuate, con una media di 12 ore settimanali, attività sportive e ricreative, come allenamento e partite di calcio, attività di condivisione e conoscenza del territorio, uscite, serate tematiche di intrattenimento con giochi, visione film, etc. Tali attività, realizzate prevalentemente in gruppo, sono finalizzate a creare un senso d'appartenenza al gruppo e aumentano la fiducia di sé, oltre che di svago.

Attività 4.5 Incontri con le famiglie

Per ciascun accolto delle Comunità Terapeutiche dell'Ente una volta al mese viene organizzato un incontro con la famiglia. La frequenza e la modalità di tali incontri dipendono dal percorso personalizzato di ciascuno e dalla fase del percorso terapeutico in cui si trova: all'inizio sono meno frequenti mentre aumentano con il passare del tempo e del cammino riabilitativo e di reinserimento sociale. Gli incontri possono essere individuali, di gruppo, realizzati con gli operatori o senza, all'interno della struttura o, più raramente e verso la fine del percorso, a casa; possono essere incontri tematici o liberi, talvolta anche con l'organizzazione di momenti conviviali (es. pranzo con tutte le famiglie); con meno frequenza gli operatori organizzano anche momenti di gruppo tra le famiglie. Gli operatori sostengono le famiglie e creano con loro una sinergia educativa per la buona riuscita del programma riabilitativo del familiare.

AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE

Attività 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati

L'equipe di ciascuna Comunità Terapeutica si riunisce periodicamente per analizzare l'andamento delle attività proposte, condividendo opinioni, informazioni, buone prassi e informazioni sui percorsi dei vari utenti seguiti. Congiuntamente vengono organizzati anche momenti informativi e formativi.

Tale fase di valutazione e monitoraggio è molto importante per comprendere quali sono state le potenzialità e quali le criticità del progetto, per poi riformularle in futuro.

Attività 5.2 Riprogettazione e nuove proposte

Sulla base dell'analisi fatta, l'equipe di ciascuna comunità terapeutica valuta se e come riprogettare gli interventi proposti, valorizzando i fattori positivi ed apportando modifiche agli aspetti che sono risultati critici. Lo sviluppo di nuove proposte concorre a migliorare e qualificare ulteriormente la risposta dell'Ente ai bisogni delle persone con problemi di dipendenza da sostanze e grave marginalità socio-economica.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 30 persone in situazione di disagio e a rischio marginalità raggiunte dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antenedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO

Attività 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento

Gli operatori dell'Ente referenti di Casa da Partilha analizzano le condizioni e la situazione di partenza, sia sotto il profilo delle accoglienze sia sotto quello delle attività, per valutare i bisogni specifici di ciascuna accoglienza, le eventuali criticità e per definire obiettivi e interventi concreti. Viene redatto un report che raccoglie i dati di partenza e viene delineato un piano di intervento, i ruoli e le disponibilità di operatori e referenti.

Attività 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse

In questa prima fase, si realizza una valutazione delle risorse disponibili e si procede al reperimento delle stesse. Grazie ad un'analisi operativa dell'intervento si identificano i costi, gli strumenti e le risorse umane e finanziarie, i rischi e le criticità che potrebbero presentarsi in corso d'opera.

AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI

Attività 3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività

All'inizio dell'anno si provvederà a programmare le attività pensate per i disabili assistiti dall'Ente, dopo aver analizzato le esigenze e i bisogni di ciascun accolto, grazie a colloqui individuali sia con i diretti interessati sia con le famiglie. Si procederà, quindi, alla definizione di proposte formative e di sostegno, nonché degli obiettivi che periodicamente verranno monitorati, valutati e, ove necessario, rivisti e modificati dall'equipe dell'Ente. Infine, l'intervento verrà calendarizzato, definendone le tempistiche.

Attività 3.2 Attività sportive e ludico-ricreative

Nella struttura dell'ente verranno realizzate attività ludico-ricreative e di socializzazione, per migliorare le abilità cognitivo-comportamentali delle persone disabili, per aumentarne le capacità relazionali e favorire una maggiore inclusione sociale nel territorio di appartenenza.

Nello specifico, a Casa da Partilha vengono realizzate attività ludico-ricreative che comprendono giochi all'aperto, in cui sia incluso il movimento, o giochi di gruppo in cui gli utenti possano relazionarsi reciprocamente e con gli operatori, due pomeriggi a settimana.

Per quanto riguarda le attività sportive, gli operatori dell'ente accompagnano tre pomeriggi a settimana i disabili di Casa da Partilha al corso di nuoto, utile per stimolare la mobilità e per migliorare il coordinamento motorio degli accolti.

Attività 3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali

Nella struttura dell'ente verranno organizzate tre volte a settimana attività e laboratori ergoterapici volti allo sviluppo e potenziamento delle competenze utili nella vita quotidiana, come le abilità manuali, la capacità di concentrarsi su una mansione specifica e di prendersi in carico piccole responsabilità.

Nello specifico, a Casa da Partilha si realizzeranno le seguenti attività/laboratori:

- Cura del giardino e dell'orto della struttura, pulizia e cura del pollaio e degli spazi dedicati a conigli e anatre;
- Laboratorio artigianale di riciclo, in cui si realizzano oggetti formati da materiali di riciclo.

Attività 3.4 Uscite sul territorio

Settimanalmente vengono organizzate e realizzate uscite sul territorio sia a favore dei disabili accolti nella struttura dell'ente, per aumentarne le capacità di movimento in autonomia, per incrementarne le abilità di orientamento e per conoscere l'ambiente in cui vivono, sia per la comunità locale, che ha così l'opportunità di entrare in contatto con il mondo della disabilità e di sviluppare una maggiore coscienza e sensibilità rispetto alle problematiche correlate alla disabilità stessa, come lo stigma e l'isolamento sociale.

AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE

Attività 4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati

Circa tre volte all'anno si realizzeranno momenti di valutazione congiunta dell'andamento delle attività a favore dei disabili destinatari della progettualità dell'Ente, sia confrontandosi con i familiari degli utenti, sia con le organizzazioni con cui l'Ente collabora. Il confronto con le famiglie è utile anche come occasione di sensibilizzazione per quelle famiglie che accettano con difficoltà la condizione di disabilità del proprio congiunto e che in questo contesto potranno esplicitare dubbi e difficoltà.

Inoltre, verranno valutati i progressi individuali in relazione ai bisogni e alle capacità di ciascun utente, avendo cura di constatare se vi sono stati miglioramenti in particolare nella loro capacità di socializzazione, per facilitarne l'inclusione sociale.

Attività 4.2 Riprogettazione e nuove proposte

In relazione a quanto emerge dalla verifica si valuterà se e come ricalibrare l'intervento e le attività poste in essere. Nei casi in cui si presentino delle criticità si valuterà come potenziare il sostegno all'utente, proponendo nuove progettualità volte a soddisfare i nuovi bisogni riscontrati.

AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti

delle sei persone con disabilità raggiunte dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che suscita nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto **Escuelita**

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni

strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA

Attività 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio

Nel corso del progetto, il coordinatore del Centro diurno Escuelita, in collaborazione con psicologo, educatori ed assistenti sociali, raccoglie i bisogni dei minori coinvolti, svolgendo azione di monitoraggio rispetto all'andamento delle attività. L'accesso al centro diurno avviene attraverso segnalazioni dei servizi sociali e soprattutto grazie alla presenza sul territorio; questa fa sì che in molti casi siano le stesse famiglie a presentare domanda di accesso per i propri figli. Le varie domande vengono inserite in una lista di attesa, grazie alla quale si cerca di dare priorità alle situazioni familiari più svantaggiate dal punto di vista economico/sociale.

Attività 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività

Nei primi 2 mesi viene redatto un calendario delle attività; questo viene posto a verifica periodica ogni tre mesi. La pianificazione è a cura dell'equipe di lavoro dell'Escuelita, che si confronta sulle diverse attività, condividendone contenuti e modalità di implementazione, analizzando le risorse umane e finanziarie disponibili per calendarizzare corsi, doposcuola ed attività formative. L'equipe condivide le varie iniziative e redige un piano settimanale che tenga conto della disponibilità di operatori, volontari ed insegnanti.

AZIONE 3 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE

Attività 3.1 Supporto scolastico

Viene garantito un servizio di supporto quotidianamente (2h ogni giorno) grazie alla presenza di insegnanti, volontari e tirocinanti. Presso il centro diurno è allestita un'aula studio per ogni gruppo di età (solitamente 3/4 gruppi classe) con tutto l'occorrente; inoltre è stato allestito uno spazio biblioteca.

Attività 3.2 Attività educative

Durante tutto l'anno, ma con maggior intensità durante i periodi di sospensione dell'attività scolastica, presso il Centro Diurno Escuelita si svolgono le seguenti attività educative: sostegno e rinforzo scolare; potenziamento dello sviluppo delle autonomie personali rivolto a tre gruppi di minori suddivisi in base all'età, con lo scopo di stimolare la cura di sé ed insegnare buone pratiche quotidiane; attività interculturali, per stimolare l'accoglienza e sensibilizzare sulla diversità; educazione alla socializzazione e all'integrazione. Il venerdì è dedicato ai laboratori (cucina, arte e circo, biodanza, "Cuento a cuento" un momento di lettura collettiva su temi valoriali).

Tutti i corsi vengono pensati, strutturati e realizzati da insegnanti qualificati, volontari e tirocinanti con esperienza in ambito educativo. A questo proposito è importante il contributo apportato dalla *Fundacion Techo para un Hermano* che contribuisce alla realizzazione di alcuni laboratori fornendo delle risorse umane qualificate in base al tema proposto.

Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'arco dell'anno vengono realizzate attività sportive, ludiche e ricreative, come uscite sul territorio e/o momenti di gioco a cui vengono invitati a partecipare tutti i minori coinvolti; le attività sono volte a creare spazi protetti e stimolanti di integrazione ed interscambio, dove i minori possono incontrarsi ed instaurare tra loro relazioni di fiducia. Ogni giorno viene offerta ai minori una merenda a metà pomeriggio e di tanto in tanto viene consegnato un pasto da portare a casa

Attività 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi

In occasione di particolari ricorrenze quali la giornata dei diritti del fanciullo o festività, vengono realizzati eventi di promozione dei diritti dei minori presso scuole, gruppi informali, parrocchie. In queste occasioni i minori dell'Escuelita e le famiglie sono invitate a partecipare attraverso attività ricreative, laboratoriali, dibattiti. I minori e le famiglie, laddove se ne presenti l'occasione, saranno invitati anche a partecipare ad eventi formativi tenuti da enti esterni in linea con le tematiche legate all'infanzia, alla genitorialità e all'educazione, sempre accompagnati dal personale dell'Ente proponente il progetto.

AZIONE 4 - ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI

Attività 4.1 Visite domiciliari alle famiglie

Il coinvolgimento dei familiari, laddove presenti, nel percorso di crescita di ciascun minore è fondamentale per l'efficacia dell'intervento. Nel corso di due distinti periodi di due mesi ciascuno vengono visitate le famiglie dei minori iscritti al Centro Escuelita e quelle che ne hanno fatto richiesta. Le visite alle famiglie segnalate dall'autorità giudiziale sono effettuate dal responsabile del centro diurno, dagli assistenti sociali e all'occorrenza dagli psicologi. Grazie a quest'attività di monitoraggio si ha un accompagnamento più efficace ed un monitoraggio sempre aggiornato rispetto ai progressi e la crescita dei minori. Le visite sono occasioni anche per monitorare le condizioni igienico-sanitarie dell'abitazione del minore, verificare lo stato emotivo e psicologico dei membri della famiglia, raccogliere eventuali necessità. I nuclei familiari più svantaggiati vengono supportati anche con aiuti alimentari e sanitari.

Attività 4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il Centro Diurno Escuelita

L'equipe di lavoro gestisce degli incontri dedicati ai genitori dei bambini del Centro Diurno, "Habilidades parentales" pensati come momenti di confronto e come spazio di sostegno alle famiglie al fine di formare alla genitorialità. L'idea che viene sviluppata è quella di promuovere delle buone prassi e fornire indicazioni, consigli, al fine di fornire ai genitori maggiori elementi per poter affrontare le dinamiche relazionali genitori/figli. Le tematiche che vengono affrontate sono

pensate dall'equipe in base all'andamento delle attività e soprattutto in base a quelli che possono essere i bisogni educativi più necessari da affrontare.

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 50 minori raggiunti dalle progettualità dell'Ente. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alle sedi di attuazione progetto **Centro comunitario aperto e Comedor** a Santiago e **Casa de acogida y promocion migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE GIOVANI E ADULTI FRAGILI

Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONI DI DISAGIO

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di

progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE

Attività 2.1 Coordinamento e pianificazione attività

I responsabili del progetto, in collaborazione con personale qualificato ed i volontari, coordinano e gestiscono l'attività del *Comedor*. Tutta la programmazione prevede un aggiornamento e coordinamento per analizzare e pianificare il piano nutrizionale, la spesa alimentare, le collaborazioni con partner e donatori. Vengono inoltre divisi i compiti e l'organizzazione generale e quotidiana del servizio. Nell'attività di gestione possono essere coinvolti anche alcuni destinatari, tra quelli più conosciuti perché ospiti da più tempo; questa occasione da loro la possibilità di aumentare autostima, responsabilità e senso di appartenenza.

Attività 2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento

Il *Comedor* Nonno Oreste è attivo da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.30. In particolare, dalle 9,15 alle 10,30 viene servita la colazione, mentre il pranzo viene servito dalle 12 alle 13. All'ingresso, in un apposito fascicolo vengono registrate le persone che vi accedono; al primo accesso, viene presentata la struttura, spiegate le regole di condotta ed il funzionamento. La mensa è aperta a chiunque, ad eccezione di persone in stato di ebbrezza o che assumono atteggiamenti poco rispettosi o aggressivi; il servizio offerto è gratuito per le persone in situazione di povertà estrema, fatta eccezione per alcuni utenti che, pur percependo un piccolo reddito, usufruiscono del servizio. Ad essi viene richiesto un contributo simbolico mensile, dopo aver verificato che la necessità espressa sia fondata. Dalle 9 alle 10 è attivo un servizio docce ed è presente anche un deposito di abiti puliti che possono essere donati agli utenti. Due volte al mese è inoltre presente una parrucchiera, un barbiere ed una podologa. Il *Comedor* Nonno Oreste è anche un luogo dove le persone che vi accedono hanno la possibilità di trovare uno spazio di ascolto della propria difficoltà. Ne segue un orientamento ai vari servizi offerti dall'ente o da altre realtà pubbliche o private. In base alla disponibilità della persona stessa e dell'ente, può avvenire la presa in carico del singolo caso, con la strutturazione di un percorso di supporto individualizzato e condiviso, soprattutto nel caso di dipendenze patologiche. Il *Comedor* Nonno Oreste, inoltre, è un importante mezzo per monitorare la situazione del disagio presente nel territorio di attuazione, mappando i reali bisogni delle persone che vi accedono.

Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti

Quotidianamente vengono controllate la quantità e la qualità degli alimenti. Grazie all'aiuto di volontari e di alcuni ex utenti vengono preparati i pasti, calcolando le dosi alimentari necessarie, per evitare sprechi. La distribuzione dei pasti è curata da operatori e volontari: vengono sistemate le tavole, apparecchiate con acqua, pane, posate e tovaglioli monouso. Anche la quantità di porzione da distribuire viene curata dagli operatori in accordo con quanto deciso dall'equipe. Per alcune situazioni relative a famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà, qualora ci siano difficoltà ad accedere alla mensa, può essere dato il pranzo da asporto.

Attività 2.4 Sistemazione e riordino

Quotidianamente, al termine del servizio, si sistema e riordina la sala mensa, riponendo le tavole, igienizzando fornelli, utensili e pavimento, gettando i rifiuti e predisponendo gli ambienti e le attrezzature per il giorno successivo.

AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE

Attività 3.1 Individuazione degli utenti

L'individuazione degli utenti da accogliere presso l'Albergue Tata Oreste avviene in coordinamento tra gli operatori del *Comedor* Nonno Oreste e i servizi sociali del Municipio di Peñalolén. Questa struttura abitativa per persone senza dimora è finanziata dall'autorità amministrativa locale allo scopo di creare uno spazio di inclusione sociale. Grazie alla relazione diretta che gli operatori del *Comedor* Nonno Oreste instaurano con le persone che frequentano la mensa, l'equipe di questa struttura riesce ad elaborare una proposta di inserimento nell'Albergue che viene presentata e poi approvata dai servizi sociali del Comune di Peñalolén.

Attività 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale

Al momento dell'inserimento viene presentata la struttura, con introduzione alle regole e alle figure responsabili di riferimento; durante un colloquio specifico vengono date informazioni più dettagliate in base ai singoli casi e viene elaborato insieme un progetto educativo individualizzato, sulla base della situazione di partenza dell'utente, del suo vissuto e delle sue caratteristiche e desideri. Come per tutte le realtà dell'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII*, anche la vita nell'Albergue Tata Oreste è caratterizzata dalla proposta di condivisione di spazi e quotidianità. L'accoglienza residenziale è attiva ogni giorno dalle 23.00 fino alla mattina seguente alle 8.00. Alle persone accolte viene offerto ristoro, la condivisione di momenti conviviali e ricreativi con i volontari della struttura, la possibilità di dormire in un posto caldo.

Attività 3.3 Servizio mensa

L'Albergue Tata Oreste offre un servizio mensa completo per le persone senza fissa dimora accolte nella struttura attivo ogni giorno a colazione, pranzo e cena. Il pasto caldo viene consumato in un luogo pulito e riscaldato e si crea l'opportunità di partecipare a momenti di convivialità con i volontari e gli operatori della struttura.

Attività 3.4 Cure igieniche sanitarie

Attraverso la semplice cura del proprio corpo nella quotidianità della vita, l'utente è spinto ad assumersi delle responsabilità verso sé stesso e verso gli altri; viene inoltre responsabilizzato riguardo le cure igieniche sanitarie

indispensabili per mantenere l'ambiente in condizioni dignitose. La gestione e la cura degli spazi è utile a fare sentire l'utente in un ambiente familiare dove poter essere a proprio agio e dove poter sperimentarsi nel confronto e nella condivisione dei compiti, degli spazi e delle responsabilità. Inoltre grazie alla presenza di un'infermeria, è possibile dare sostegno e monitorare le condizioni degli utenti, oltre ad educarli a favore di una migliore cura del proprio corpo.

Attività 3.5 Attività di socializzazione

La progettualità dell'Albergo Tata Oreste si realizza attraverso attività socio-ricreative diurne finalizzate alla creazione di momenti aggregativi e di condivisione. Tali attività sono fondamentali per creare un clima sereno e per stimolare negli utenti abilità sociali che spesso risultano deficitarie, a causa della vita di marginalità a cui sono abituati. Attualmente è attivo un corso di ginnastica posturale ed è iniziata un'attività di giardinaggio nell'orto interno della struttura; inoltre vengono realizzati dei laboratori serali centrati su varie tematiche.

AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ TERAPEUTICA

Attività 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

Le richieste di partecipazione ai programmi terapeutici avvengono su richiesta delle persone interessate o, in alcuni casi, delle relative famiglie. A volte le richieste di accoglienza provengono dai servizi del territorio. A ciascun interessato viene effettuato un colloquio preliminare, durante il quale si analizzano le motivazioni della richiesta, vengono raccolte informazioni sulla sua storia personale e familiare e si presenta la struttura con il suo regolamento, chiarendo che al momento dell'ingresso si deve aver interrotto l'uso di sostanze. Al termine del colloquio viene poi redatta la relazione individuale. A seguito dell'analisi e valutazione del caso, l'equipe decide per l'accettazione o il rigetto della richiesta. Successivamente l'esito viene poi comunicato al diretto interessato e ai familiari, ove presenti. In caso positivo, vengono concordati i tempi e le modalità di inserimento nella struttura.

Attività 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale

All'ingresso in comunità terapeutica vengono presentati il personale, il programma di accompagnamento/riabilitativo, i ruoli all'interno della struttura e si realizza un patto formativo con l'utente. I responsabili della Comunità Terapeutica, in coordinamento con l'equipe professionale, procedono alla prenotazione delle visite mediche di routine e specifiche per effettuare un primo check-up generale delle condizioni di salute dell'accolto. Successivamente accompagnano personalmente l'utente agli appuntamenti fissati. Infatti, l'abuso di sostanze stupefacenti e di alcool può portare a gravi effetti collaterali sulla salute che occorre valutare. Inoltre, le condizioni igieniche precarie in cui spesso si trovano a vivere queste persone, possono peggiorare i danni derivati dalla tossicodipendenza e/o dall'alcolismo, contribuendo all'abbassamento delle difese immunitarie e alla debilitazione della persona.

Attività 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo

Quotidianamente si svolge una terapia di gruppo mediata dallo psicologo. Gli utenti condividono il resoconto della giornata, l'andamento del programma, le fatiche e gli obiettivi raggiunti; vengono affrontati temi quali l'affettività, i bisogni umani, le dipendenze e la comunicazione; vengono proposte attività di scrittura terapeutica legate alle emozioni in relazione alla giornata conclusa. I resoconti sono raccolti dagli operatori e sono funzionali allo svolgimento dei colloqui individuali di approfondimento. La condivisione di gruppo rafforza la persona perché le difficoltà affrontate dal singolo sono comuni a tutti gli utenti, c'è un supporto vicendevole e una supervisione nei momenti di debolezza. Periodicamente si svolgono i controlli psichiatrici per la verifica dell'andamento delle diverse terapie farmacologiche.

Attività 4.4 Attività educativo-formative

Le attività educative vengono pianificate, organizzate e gestite dagli operatori e dai volontari, i quali si occupano anche dell'allestimento degli spazi e del reperimento dei materiali necessari. All'occorrenza, viene coinvolta la figura dello psicologo. Ad alcuni incontri specifici sulla prevenzione interviene il SENDA inviando figure professionali come psicologi e psichiatri. Sono regolarmente realizzati un laboratorio sull'informazione-attualità, attraverso la lettura di quotidiani, l'ascolto di notiziari e successive riflessioni di gruppo (1 volta a settimana), attività di sostegno scolastico (2 volte la settimana, 2 ore per ciascuna lezione), un approfondimento culturale a settimana su vari temi, condotto da un professore universitario esperto del tema. I laboratori e le attività educative, oltre che per lo sviluppo delle autonomie e delle competenze, saranno da stimolo anche per il senso di responsabilità di ciascun utente.

Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'anno vengono organizzate attività sportive, quali tornei di calcio e sedute in piscina, uscite sul territorio a scopo formativo e diversivo; vengono proposte attività di cineforum, lettura, canto, giochi cooperativi, etc. Questo tipo di attività stimolano il senso di appartenenza ad un gruppo e la fiducia di sé. Le attività sportive si effettuano 3 volte a settimana, mentre è prevista 1 escursione al mese.

Attività 4.6 Colloqui con le famiglie

Gli incontri con le famiglie degli utenti della Comunità Terapeutica avvengono una volta al mese. Sono previsti incontri addizionali in caso di necessità e/o di particolari condizioni. Un ulteriore incontro mensile è previsto con i figli degli utenti in programma. Gli operatori, assieme agli assistenti sociali e agli psicologi, tengono i rapporti con le famiglie e le sostengono cercando di instaurare un'alleanza educativa, necessaria per la buona riuscita del programma di recupero.

Attività 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico

Alla conclusione del programma terapeutico, agli utenti riabilitati viene proposto un periodo "cuscinetto" da passare in una delle Case Famiglie dell'ente; in questa fase sono comunque accompagnati dagli operatori, ed hanno la possibilità di sperimentare la nuova condizione di semi-autonomia. Gli operatori verificano la disponibilità delle case e ne facilitano l'introduzione dell'utente. Successivamente si inizia a lavorare in ottica di autonomia, aiutando la persona con la ricerca di corsi abilitanti e specializzanti, oppure di un lavoro, o reinserimento scolastico. In alternativa, viene proposto di continuare a svolgere un servizio volontario presso altri progetti dell'ente o nella stessa Comunità Terapeutica, anche come figura di riferimento, con lo scopo di valorizzare il percorso svolto ed essere esempio positivo.

Attività 4.8 Lavoro d'equipe

Ad inizio anno vengono individuate le risorse umane e finanziarie disponibili, suddivise mansioni e ruoli e redatto un organigramma che sarà flessibile a seconda alle situazioni particolari che si presenteranno. Tutte le settimane si effettuano incontri di coordinamento e confronto che coinvolgono i responsabili, i volontari, gli operatori e lo psicologo. Durante i coordinamenti si condivide l'andamento delle attività, la situazione personale di ciascun utente, gli obiettivi conseguiti e le difficoltà. Vengono condivise e consolidate buone prassi e organizzati momenti formativi, informativi e di supervisione. Ogni giorno vengono archiviati i dati di ciascun utente, compilato ed aggiornato il registro presenze; mensilmente vengono registrate le spese.

AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTÀ – LAS ANIMAS

Attività 5.1 Coordinamento e pianificazione attività

Il responsabile del progetto, di concerto con operatori e volontari, coordinano e gestiscono l'attività del centro. Vengono organizzate le attività ricreative, la mensa del sabato, il centro d'ascolto. Essendo un progetto nuovo, si è stabilito di rivedere gli obiettivi e la programmazione delle attività ogni tre mesi per potersi confrontare sui risultati raggiunti e per rimodulare il piano delle attività in base alle esigenze che volta per volta si presentano.

Attività 5.2 Centro d'ascolto educativo individuale

Una volta alla settimana, è attivo un centro di ascolto, il mercoledì dalle 15 alle 18. Il centro è pensato come punto di riferimento aperto a tutti coloro che necessitano di un incontro, oppure per presentare le proprie situazioni di difficoltà e cercare aiuto. È gestito dal responsabile del progetto, coadiuvato da operatori e volontari al bisogno. Partendo da questo momento di conoscenza e dialogo, si cerca di offrire aiuto nel tentativo di instaurare un'alleanza educativa e costruendo relazione con le persone in difficoltà.

Attività 5.3 Servizio mensa

Tutti i sabati a pranzo è attivo il servizio mensa, dalle 11,30 alle 14. La preparazione del menù e dei pasti sono a cura degli operatori e dei volontari. Il pasto viene consumato nei luoghi del centro, in una apposita stanza adibita a refettorio. È occasione di incontro e convivialità per le persone che vi accedono con i volontari e gli operatori della struttura. Quotidianamente, al termine del servizio, si sistema e riordina la sala mensa, riponendo le tavole, igienizzando fornelli, utensili e pavimento, gettando i rifiuti e predisponendo gli ambienti e le attrezzature per il giorno successivo.

Attività 5.4 Attività ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'anno vengono organizzate iniziative volte a favorire la conoscenza e la socializzazione tra le persone: attività manuali di piccola manutenzione o pittura dei locali, attività ludiche rivolte alle famiglie con bambini, serate di gioco o cinema. Queste occasioni favoriscono la conoscenza tra le persone e la crescita di situazioni di mutuo aiuto e vengono organizzate 2 volte a settimana.

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 150 persone senza fissa dimora, 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia raggiunti dalle progettualità dell'Ente. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la

realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alle sedi di attuazione progetto *Escuelita* a Santiago e *Casa de acogida y promocion migrantes* a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

Attività 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività

I responsabili del Proyecto Sol a Santiago e del progetto Manos bajo la lluvia di Valdivia, coordinandosi con le figure professionali pertinenti e gli operatori coinvolti, predispongono e calendarizzano le attività curando la gestione delle risorse umane, materiali e finanziarie. L'attività di pianificazione viene rinnovata trimestralmente per aggiornare le attività in base a ciò che emerge dai momenti di monitoraggio e valutazione.

Attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione

I responsabili, in coordinamento con i professionisti e gli operatori coinvolti, durante tutto l'anno individuano, aggiornano e monitorano le necessità delle persone con disabilità inserite nei diversi progetti, in modo da modificare di volta in volta le attività proposte. Ogni mese vengono analizzate le attività svolte, i risultati perseguiti, le criticità e le buone prassi individuate; se pertinenti, vengono proposte nuove attività.

Attività 2.3 Accoglienza degli utenti

Gli utenti da inserire nei progetti sono valutati secondo i bisogni individuali ed inoltre in base alle condizioni di vita, socio-economiche e familiari. L'inserimento di un nuovo utente avviene gradualmente. Si incontrerà individualmente ciascuno di essi e la sua famiglia. Al colloquio parteciperà il responsabile del progetto. Durante l'incontro iniziale vengono presentate le attività ed il funzionamento del Proyecto Sol a Santiago e dei laboratori ergoterapici a Valdivia, con lo scopo di rendere la famiglia consapevole dell'importanza dell'accompagnamento della persona disabile.

Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie

L'obiettivo dei laboratori di sviluppo delle autonomie è quello di aumentare le capacità cognitive, manuali e l'autostima delle persone con disabilità che vi aderiscono, stimolando la capacità di lavorare in gruppo, di confrontarsi, di gestire autonomamente un lavoro e prendere coscienza delle proprie capacità. Al Proyecto Sol vengono potenziati i laboratori di ricamo e cucina, l'orto, il riciclaggio, la realizzazione di macramè, borse e la creazione di bambole. A Valdivia viene riproposto ed implementato il laboratorio ergoterapico di orticoltura e pet therapy con l'avicoltura, seguito dal responsabile del progetto, da un agronomo volontario, da una terapeuta occupazionale e da alcuni volontari. Inoltre vengono effettuati dei laboratori di autonomia domestica e di cura dell'ambiente. La cadenza del laboratorio è settimanale e si alterna, nei giorni di pioggia, a laboratori creativi e manuali di macramè e lana.

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Attività 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 28 persone diversamente abili raggiunti dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto **Casa de acogida y promocion migrantes**:

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI

Favorire l'inclusione sociale delle minoranze vulnerabili tramite l'accoglienza di 10 migranti nella casa Simón de Cirene, il supporto ad altri 500 mediante l'attività dello *Sportello Sociale* e la sensibilizzazione sulla tematica del riconoscimento istituzionale e tutela dell'identità delle comunità mapuche.

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare

dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE

Attività 2.1 Attività di coordinamento

Nel corso dell'anno, i responsabili dei progetti in coordinamento con il personale ed i volontari coinvolti, svolgono attività di gestione delle progettualità, ritrovandosi settimanalmente per pianificare le attività, organizzare e suddividere i compiti.

Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza

Le richieste di inserimento nella casa "*Simón de Cirene*" arrivano principalmente attraverso lo sportello sociale della diocesi di Valdivia, con cui l'ente collabora. Più raramente provengono dai servizi pubblici del territorio locale. Attraverso l'attività dello sportello viene redatta una scheda identificativa con le informazioni utili, i bisogni, le motivazioni della migrazione, la condizione sociale, economica, ecc. Questi elementi faranno da filtro per la valutazione dell'ingresso in struttura. I migranti accolti possono essere uomini, donne, piccoli nuclei familiari. Le richieste di inserimento nella casa di accoglienza vengono discusse dall'equipe che gestisce la struttura e vengono vagliate a seconda della situazione di necessità/urgenza e degli ospiti già presenti, con i quali si va a creare un gruppo di convivenza. All'ingresso nella casa di accoglienza vengono presentati il personale e gli operatori, le regole della struttura e le attività proposte; viene redatta la scheda individuale ed archiviata la documentazione. Agli utenti è dato un lasso di tempo indicativo di accoglienza corrispondente a 4/6 mesi, al termine del quale si valuterà come procedere, caso per caso e in base alla condizione dei migranti.

Attività 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione

Le attività che vengono proposte sono mirate a stimolare il raggiungimento dell'autonomia e delle competenze per agevolare l'inclusione. Vengono effettuati accompagnamenti per regolare la situazione legale, sanitaria e di accesso al welfare pubblico di ogni singolo utente; inoltre si sostengono le persone nella ricerca del lavoro e nell'inclusione economica anche attraverso l'ottenimento di piccoli prestiti destinati a contribuire ai loro progetti di vita in Cile. Oltre agli aspetti formali, vengono attivati, corsi di lingua spagnola e laboratori ergoterapici, organizzate attività sportive ed uscite sul territorio, cineforum, lettura, giochi cooperativi, ecc.

Attività 2.4 Attività di supporto alle comunità mapuche

Alla ricezione dei bisogni manifestati dalle comunità, ove possibile, seguirà un accompagnamento, se necessario legale, appoggiandosi alla rete implementata con le altre realtà sensibili al tema della difesa dei diritti dei popoli indigeni.

Qualora fosse necessario saranno effettuate delle visite alle comunità mapuche con le quali si collabora e si è in relazione nella regione de Los Rios e dell'Araucania. Il responsabile del progetto, unitamente ai volontari, si reca presso le comunità e attraverso l'ascolto e l'approfondimento delle problematiche concernenti il conflitto, vengono raccolti i bisogni manifestati e/o eventuali episodi di violazioni dei Diritti Umani. Si registrano dati, testimonianze e informazioni utili.

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

Attività 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 20 migranti e delle 16 comunità mapuche raggiunti dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partners. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una

forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

BRASILE

Di seguito i tempi delle attività progettuali relativi alla sede di attuazione **Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria** in Brasile:

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE													
Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.													
AZIONI ED ATTIVITÀ	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani													
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO													
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento													
2.2 Pianificazione e gestione delle risorse													
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE													
3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento													
3.2 Accoglienza in struttura terapeutica													
3.3 Controlli igienico-sanitari													
AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE													

4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività													
4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)													
4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali													
4.4 Attività ludico-ricreative													
4.5 Incontri con le famiglie													
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE													
5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati													
5.2 Riprogettazione e nuove proposte													
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO													
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio													
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI													
Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.													
AZIONI ED ATTIVITÀ	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani													
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO													
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento													

2.2 Pianificazione e gestione delle risorse													
AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI													
3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività													
3.2 Attività sportive e ludico-ricreative													
3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali													
3.4 Uscite sul territorio													
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE													
4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati													
4.2 Riprogettazione e nuove proposte													
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI													
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili													
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

I tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 5.1 e relative alla sede di attuazione progetto *Escuelita* sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI														
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.														
AZIONI MESI	ED	ATTIVITÀ	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI														
Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR														

attività												
Attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione												
Attività 2.3 Accoglienza degli utenti												
Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie												
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ												
Attività 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità												
Attività 3.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS

I tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 5.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes** sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI													
Favorire l'inclusione di 20 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.													
AZIONI ED ATTIVITÀ	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE													
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE													
Attività 2.1: Attività di coordinamento													
Attività 2.2: Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza													
Attività 2.3: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione													
Attività 2.4: Attività di supporto alle comunità mapuche													
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE													

DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE													
Attività 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche													
Attività 3.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari **svolgono un ruolo prezioso** per l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII*. Il loro coinvolgimento nelle attività supporta l'operato dell'Ente, contribuisce all'efficacia degli interventi previsti e arricchisce l'equipe di motivazione e di spunti nuovi di osservazione del contesto. Di seguito la suddivisione di ruolo e attività per le diverse sedi di attuazione del progetto.

BRASILE

In Brasile, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari sulla sede **Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria**, sono le seguenti.

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE	
Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Con una certa gradualità, il volontario può partecipare ai momenti di analisi e valutazione della situazione di partenza e dei bisogni dei destinatari, utili per entrare nello stile di presenza dell'ente e delle attività promosse
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE	
3.2 Accoglienza in struttura terapeutica	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure di riferimento coinvolte - Collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale degli utenti

	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla vita di condivisione nelle comunità terapeutiche dell'Ente, coinvolgendosi nella quotidianità della vita nelle strutture, facendo attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo e di confronto costante con il personale dell'Ente, favorendo così una condivisione delle modalità educative, dello stile di presenza e della lettura della complessità delle singole situazioni degli accolti.
3.3 Controlli igienico-sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per gli accertamenti sanitari e le visite mediche necessarie alla valutazione del suo stato di salute
AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE	
4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività, dapprima ponendosi in ascolto, poi apportando il proprio contributo con idee e proposte anche in base ai propri talenti
4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa in affiancamento agli operatori delle comunità terapeutiche agli incontri di gruppo e, ove possibile, anche individuali, ponendo attenzione a mantenere un ascolto attivo e di confronto con gli operatori e privilegiando la relazione di cura e attenzione nei confronti degli accolti.
4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora nella realizzazione e nella gestione delle attività ergoterapiche e occupazionali affiancando gli accolti nelle varie attività ed acquisendo una graduale maggiore autonomia - Sostiene gli educatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero, preparazione e riordino del materiale necessario - Pone attenzione all'aspetto relazionale con gli utenti, per aiutarli ad acquisire (o ri-acquisire) sicurezza in se stessi - Dopo un congruo periodo, può proporre nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze
4.4 Attività ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - Affianca gli operatori nell'organizzazione delle attività sportive, ricreative e di socializzazione, uscite, serate tematiche, etc. - Partecipa insieme agli accolti alle attività proposte, ponendo attenzione all'aspetto relazionale - Dopo un congruo periodo, può proporre nuove attività in base alle sue attitudini e talenti personali
4.5 Incontri con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Può affiancare gli operatori nelle occasioni di incontro con le famiglie degli utenti accolti nelle comunità terapeutiche, sia quando vengono effettuate nei centri stessi (singolarmente o in occasioni di gruppo) che, più raramente, durante accompagnamenti degli utenti a visite domiciliari - Presta sempre attenzione alla cura della relazione, ponendosi in un atteggiamento rispettoso e di ascolto attivo, confrontandosi costantemente con gli operatori di riferimento prima di prendere iniziative, soprattutto nell'occasione di visite domiciliari
AZIONE 5 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	<ul style="list-style-type: none"> - Assiste e partecipa con le équipe delle comunità terapeutiche ai momenti di monitoraggio e analisi degli interventi realizzati, sia nelle strutture che nel territorio, offrendo il proprio contributo e punto di vista rispetto ai punti di forza e punti di debolezza dell'intervento - Può partecipare, laddove vengano organizzati, ad eventuali momenti informativi e formativi dell'équipe
5.2 Riprogettazione e nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, può proporre modifiche o novità che gli operatori dell'ente, in sede di riprogettazione, valuteranno se e come inserire negli interventi proposti

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni
- Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari
- Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta
- Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile
- Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

AZIONI E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda
- Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di

	raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Con una certa gradualità, il volontario può partecipare ai momenti di analisi e valutazione della situazione di partenza e dei bisogni dei destinatari, utili per entrare nello stile di presenza dell'ente e delle attività, residenziali e/o diurne, promosse
AZIONE 3 – PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI	
3.2 Attività sportive e ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nella gestione delle attività ludico-ricreative, avendo cura di privilegiare una relazione basata sul rispetto e sul riconoscimento del valore di ciascun disabile accolto; - dopo aver acquisito autonomia e sicurezza, il volontario può proporre attività calate sulle sue attitudini e talenti; - accompagna, inizialmente con gli operatori dell'ente, gli accolti alle lezioni di nuoto, tre pomeriggi a settimana
3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora nella realizzazione e nella gestione delle attività ergoterapiche e di laboratorio occupazionale affiancando gli accolti nelle varie attività ed acquisendo una graduale maggiore autonomia - Sostiene gli educatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero, preparazione e riordino del materiale necessario - Pone attenzione all'aspetto relazionale con gli utenti, per aiutarli ad acquisire (o ri-acquisire) sicurezza in se stessi - Dopo un congruo periodo, può proporre nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze
3.4 Uscite sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - accompagna, in affiancamento ai referenti dell'ente, i disabili accolti nelle uscite sul territorio, privilegiando l'instaurarsi di una relazione basata sull'ascolto attivo e sulla dignificazione della persona; - dopo un congruo periodo può proporre nuovi itinerari o nuove attività da svolgere sul territorio.
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE	
4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	<ul style="list-style-type: none"> - Assiste e partecipa con le equipe della struttura dell'ente ai momenti di monitoraggio e analisi degli interventi realizzati, offrendo il proprio contributo e punto di vista rispetto i punti di forza e punti di debolezza dell'intervento - Può partecipare, laddove vengano organizzati, ad eventuali momenti informativi e formativi dell'equipe
4.2 Riprogettazione e nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> - Sulla base dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, può proporre modifiche o novità che gli operatori dell'ente, in sede di riprogettazione, valuteranno se e come inserire negli interventi proposti
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia

<p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche
---	--

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

Il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto **Escuelita**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI	
<p>Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.</p>	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
<p>Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA	
<p>Attività 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni di pianificazione e calendarizzazione delle attività, in un primo momento osservando le dinamiche e le modalità già in essere, più avanti apportando le proprie idee e proposte in base alle competenze personali ed al proprio punto di vista. - partecipa ai momenti di verifica delle attività e riprogettazione, proponendo nuove idee ed il proprio punto di vista su contenuti e modalità di svolgimento delle attività;

AZIONE 3 - ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
Attività 3.1 Supporto scolastico	- supporta il personale coinvolto nell'affiancamento dei minori durante l'attività di sostegno scolastico, aiutando nell'allestimento degli spazi, nella preparazione dei materiali, nell'accompagnamento dei minori.
Attività 3.2 Attività educative	- affianca gli educatori, gli operatori ed i tirocinanti durante la realizzazione dei laboratori, accompagnando i minori ed aiutando nella preparazione di materiali necessari e nell'allestimento delle sale; - propone nuove attività o modalità di svolgimento e le implementa sempre affiancando il personale dell'ente.
Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	- partecipa ed affianca gli operatori ed educatori nelle attività ludico-ricreative e di socializzazione, cercando di coinvolgere i minori; - aiuta nel monitoraggio degli sviluppi cognitivi e relazionali dei minori; - propone e realizza nuove attività ludico-ricreative; - accompagna il minore nelle attività extra-scolastiche, in accordo con gli operatori.
Attività 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi	- partecipa alle iniziative di promozione e sensibilizzazione; - individua eventi affini alla tematica dei diritti dei minori e ne propone la partecipazione.
AZIONE 4 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI	
Attività 4.1 Visite domiciliari alle famiglie	- affianca i responsabili del centro diurno durante le visite alle famiglie; - compila il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari raccolti; - supporta gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti alimentari e negli accompagnamenti sanitari.
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, comitati istituzionali locali, scuole ecc. per

organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile,

- al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

Il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nelle sedi di attuazione progetto **Centro Comunitario aperto e Comedor** a Santiago e **Casa de acogida y promocion migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE GIOVANI E ADULTI FRAGILI

Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

AZIONI E ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda;
- partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.

AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE

Attività 2.1 Coordinamento e pianificazione attività

- partecipa agli incontri di coordinamento.

Attività 2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento

- osserva le dinamiche della mensa Nonno Oreste, gli utenti, le problematiche e, dopo un primo momento, segnala coloro che manifestano bisogni particolari;
- dopo un primo momento di osservazione, potrà supportare gli operatori nei colloqui conoscitivi con i nuovi utenti presso il *Comedor Nonno Oreste*;
- coltiva la relazione con gli utenti ed il personale coinvolto al *Comedor*.

Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti

- supporta gli operatori e i volontari nella preparazione e distribuzione dei pasti.

Attività 2.4 Sistemazione e riordino

- supporta gli operatori nella gestione della sala mensa Nonno Oreste, nella tenuta del magazzino, nella gestione operativa della struttura e nel riordino degli spazi;
- raccoglie e sistema eventuali viveri che arrivano da aziende e donatori.

AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE

Attività 3.1 Individuazione degli utenti

- contribuisce con le proprie opinioni, in virtù dell'osservazione degli utenti e delle relazioni che ha instaurato, all'identificazione degli

	utenti da inserire nei percorsi educativi
Attività 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa al momento dell'inserimento dell'utente nella struttura - collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale - affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per accertamenti sanitari e visite mediche
Attività 3.3 Servizio mensa	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nell'accoglienza delle persone che accedono al servizio mensa, supervisionando il buon andamento del servizio - coltiva la relazione con gli utenti - supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti - affianca gli operatori nella gestione della sala mensa e nel successivo riordino
Attività 3.5 Attività di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce alla pianificazione delle attività, all'organizzazione logistica (definizione dei tempi, degli spazi, del materiale necessario) e alla loro realizzazione - può contribuire ad animare i momenti ludici, proponendo attività ricreative e di svago
AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA	
Attività 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa ai momenti di inserimento di nuovi utenti; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei beneficiari.
Attività 4.4 Attività educativo-formative	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli utenti durante le attività quotidiane e nella gestione degli spazi; - partecipa alle attività di sostegno scolastico; - supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; - propone e realizza nuove attività educative e formative in base alle capacità e competenze personali; - supporta gli educatori e gli operatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.
Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; - propone attività di socializzazione e ricreative; - partecipa all'organizzazione e alle escursioni ricreative sul territorio
Attività 4.6 Colloqui con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - accompagna se necessario le persone convocate
Attività 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - accompagna se necessario l'utente nella struttura dell'associazione disponibile all'accoglienza.
Attività 4.8 Lavoro d'equipe	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni di equipe condividendo il suo personale punto di vista sull'andamento delle attività; - redige quotidianamente il registro presenze degli utenti.
AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS	
Attività 5.1 Coordinamento e pianificazione attività	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 5.2 Centro d'ascolto educativo individuale	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nella gestione del punto d'ascolto
Attività 5.3 Servizio mensa	<ul style="list-style-type: none"> - affianca gli operatori nell'accoglienza delle persone che accedono al servizio mensa. supervisionando il buon andamento del servizio

	- coltiva la relazione con gli utenti
Attività 5.4 Attività ricreative e di socializzazione	- contribuisce alla pianificazione delle attività, all'organizzazione logistica (definizione dei tempi, degli spazi, del materiale necessario) e alla loro realizzazione - può contribuire ad animare i momenti ludici, proponendo attività ricreative e di svago
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

Il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago e nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ	
Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA	
Attività 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle riunioni dove vengono pianificate e calendarizzate le attività, osservando e proponendo idee laddove ne convenga a seconda delle sue personali competenze e capacità; - supporta l'equipe organizzativa nella calendarizzazione delle attività e, dopo i primi mesi di osservazione, nell'individuazione delle risorse umane e nei contenuti.
Attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa ai momenti di verifica e riprogettazione portando il proprio personale punto di vista ed elaborando proposte ed idee.
Attività 2.3 Attività di sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - supporta gli educatori ed i responsabili nell'implementazione dei laboratori e dei corsi proposti, partecipando attivamente agli stessi; - aiuta nella gestione e nella coordinazione del gruppo; - affianca gli utenti, in supporto agli operatori, durante lo svolgimento dei laboratori; - apporta, in accordo con educatori e operatori, il proprio personale contributo nei diversi corsi realizzati, proponendo contenuti e approcci in base alle personali competenze e capacità.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
Attività 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, agenzie istituzionali locali, scuole ecc. per

organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile,

- al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS

Il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantas:**

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI	
Favorire l'inclusione di 20 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.	
AZIONI E ATTIVITÀ	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI e della MINORANZA MAPUCHE	
Attività 2.1 Attività di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa agli incontri di coordinamento.
Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - raccoglie e registra i dati dei migranti attesi dallo Sportello; - partecipa all'equipe che valuta l'inserimento di alcuni migranti nel progetto della Casa di Prima Accoglienza - partecipa ai momenti di inserimento dei destinatari; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei destinatari
Attività 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> -partecipa alle riunioni di pianificazione ed organizzazione delle attività, proponendo nuove idee ed il suo personale punto di vista dopo un primo momento di osservazione; -supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; -propone e realizza nuove attività educative di supporto all'integrazione in base alle capacità e competenze personali; -affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; -propone attività di socializzazione e condivisione.
Attività 2.4 Attività di supporto alle comunità mapuche	<ul style="list-style-type: none"> - affiancherà i responsabili nella raccolta dati e nella stesura dei report sul monitoraggio dei Diritti Umani. - affiancherà i responsabili nelle attività di supporto alle comunità mapuche nella regione de Los Rios e dell'Antucocha, dalla raccolta dei

	<p>bisogni alla realizzazione di interventi concreti di sostegno e di monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - parteciperà insieme ai responsabili a visite alle comunità con cui l'ente collabora
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
Attività 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche	<ul style="list-style-type: none"> - contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

L'Ente privilegerà la modalità in presenza per le attività previste per gli operatori volontari.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari, così come indicati nel sistema Helios, una parte delle attività delle azioni di approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti – inserire la tipologia dei destinatari e delle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti degli stessi potranno essere realizzate "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

BRASILE

L'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto **Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria** dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in **Brasile**:

PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE		
Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei Sintomi</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente.</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio</p>
2	<p>Responsabile di struttura Comunità Terapeutica</p> <p>Operatore di Comunità con esperienza pluriennale nella gestione e nel coordinamento dei progetti di assistenza e educazione, con specializzazione nel campo delle dipendenze</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento</p> <p>2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento</p> <p>3.2 Accoglienza in struttura terapeutica</p> <p>3.3 Controlli igienico-sanitari</p>
		AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E

		<p>REINSERIMENTO SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative) 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali 4.4 Attività ludico-ricreative 4.5 Incontri con le famiglie</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Psicologo</p> <p>Laurea in Psicologia Esperienza pluriennale in ambito sociale, specializzazione nel recupero dalle dipendenze</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica</p> <p>AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative) 4.5 Incontri con le famiglie</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Assistente sociale</p> <p>Laurea in Assistenza Sociale Esperienza pluriennale nel campo delle dipendenze</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
2	<p>Educatori</p> <p>Laurea in Educatore Sociale Esperienza decennale in ambito sociale</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica</p>

		<p>3.3 Controlli igienico-sanitari</p> <p>AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative) 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali 4.4 Attività ludico-ricreative 4.5 Incontri con le famiglie</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
2	<p>Volontari</p> <p>Esperienza pluriennale in ambito sociale</p>	<p>AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE</p> <p>3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica 3.3 Controlli igienico-sanitari</p> <p>AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE</p> <p>4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali 4.4 Attività ludico-ricreative</p> <p>AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p> <p>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
----	------------------------------------	--------

<p>1</p>	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili</p>
<p>4</p>	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente.</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili</p>
<p>1</p>	<p>Responsabile di struttura Casa da Partilha</p> <p>Operatore di comunità con esperienza decennale nel campo del disagio adulto e disabilità, in qualità di responsabile delle strutture d'accoglienza.</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento</p> <p>2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività</p> <p>3.2 Attività sportive e ludico-ricreative</p> <p>3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali</p> <p>3.4 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati</p> <p>4.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
<p>1</p>	<p>Psicologo</p> <p>Laurea in Psicologia Esperienza pluriennale in ambito sociale, specializzazione nell'ambito disabilità</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento</p> <p>2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività</p>

		<p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati</p> <p>4.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Terapeuta Occupazionale</p> <p>Laurea in Educatore Sociale, esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento</p> <p>2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività</p> <p>3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati</p> <p>4.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Assistente Sociale</p> <p>Laurea in Assistenza Sociale Esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità</p>	<p>AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO</p> <p>2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento</p> <p>2.2 Pianificazione e gestione delle risorse</p> <p>AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati</p> <p>4.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Volontario</p> <p>Esperienza pluriennale in ambito sociale</p>	<p>AZIONE 3 - PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività</p> <p>3.2 Attività sportive e ludico-ricreative</p> <p>3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali</p> <p>3.4 Uscite sul territorio</p> <p>AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE</p> <p>4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati</p> <p>4.2 Riprogettazione e nuove proposte</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI</p> <p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p>	<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI</p>

Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
--	---

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto **Escuelita**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI		
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	Responsabile del Centro educativo Escuelita Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono servizi educativi per minori e nel coordinamento di progetti	AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività AZIONE 3 - ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO

		<p>EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi</p> <p>AZIONE 4 - VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 4.1 Visite alle famiglie dei minori 4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il <i>Centro Diurno Escuelita</i></p>
3	<p>Assistente sociale Laurea in assistente sociale</p>	<p>AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CENTRI ESCUELITA E ACUARELA 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 4 - VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 4.1 Visite alle famiglie dei minori</p>
2	<p>Psicologo Laurea specialistica in psicologia dello sviluppo</p>	<p>AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 4 - VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 4.1 Visite alle famiglie dei minori</p>
4	<p>Volontari Formazione specifica nell'ambito dell'educazione</p>	<p>AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 3 - ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi</p> <p>AZIONE 4 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI 4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il <i>Centro Diurno Escuelita</i></p>
3	<p>Insegnanti Laurea in Scienze della Formazione</p>	<p>AZIONE 3 - ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione</p>
1	<p>Educatore Laurea in Scienze dell'educazione; esperienza pluriennale nell'ambito educativo</p>	<p>AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>AZIONE 3 - ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.2 Attività educative</p>
1	<p>Redattore</p>	<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI</p>

	<p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>DIRITTI DEI MINORI</p> <p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p> <p>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</p> <p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nelle sedi di attuazione progetto **Centro Comunitario aperto e Comedor** a Santiago e **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE GIOVANI E ADULTI FRAGILI		
Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.		
Sede Santiago - Centro Comunitario aperto e Comedor		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio</p>

	nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	
1	Responsabile della mensa solidale Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora	AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività
1	Responsabile del progetto Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora	AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale 3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione
4	Cuoche	AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 1.1 Servizio mensa
2	Assistenti sociali Laurea in assistente sociale	AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale
2	Psicologi Laurea in Psicologia	AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2: Accoglienza, ascolto e orientamento AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale
1	Infermiere	AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.4: Cure igieniche sanitarie
6	Volontari	AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza, e orientamento 2.3 Preparazione e distribuzione pasti 2.4 Sistemazione e riordino

		<p>AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE</p> <p>3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione</p>
2	<p>Responsabili del progetto</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono percorsi di riabilitazione dalla dipendenza e nel coordinamento dei progetti</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
1	<p>Psichiatra</p> <p>Laurea specialistica in psichiatria clinica</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
2	<p>Psicologo</p> <p>Laurea specialistica in psicologia di comunità</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
2	<p>Operatori</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito sociale</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.4 Attività educativo-formative 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
2	<p>Volontari</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.4 Attività educativo-formative 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione</p>
3	<p>Assistenti Sociali</p> <p>Laurea in Assistente Sociale</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento</p>

		<p>4.2 Accoglienza 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
2	<p>Tirocinanti</p> <p>Iscritti alla Laurea in Assistente Sociale Iscritti alla Laure di Terapeuta occupazionale</p>	<p>AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA</p> <p>4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.4 Attività educativo-formative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'equipe</p>
Sede Valdivia - Casa de Acogida y Promocion Migrantes		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	<p>Responsabile del progetto</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora</p>	<p>AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS</p> <p>5.1: Coordinamento e pianificazione attività 5.2: Centro d'ascolto educativo individuale 5.4: Attività ricreative e di socializzazione</p>
1	<p>Psicologo</p> <p>Laurea in psicologia di comunità</p>	<p>AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS</p> <p>5.1: Coordinamento e pianificazione attività 5.2: Centro d'ascolto educativo individuale</p>
2	<p>Operatori</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito sociale del disagio adulto</p>	<p>AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS</p> <p>5.1: Coordinamento e pianificazione attività 5.2: Centro d'ascolto educativo individuale 5.4: Attività ricreative e di socializzazione</p>
2	<p>Cuoche</p>	<p>AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS</p> <p>5.3: Servizio mensa</p>
5	<p>Volontari</p>	<p>AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS</p> <p>5.1: Coordinamento e pianificazione attività 5.3: Servizio mensa 5.4: Attività ricreative e di socializzazione</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>

1	<p>Esperto informatico</p> <p>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO</p> <p>6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
----------	---	---

INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto *Escuelita* e nella sede di attuazione progetto *Casa de Acogida y Promocion Migrantes*:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Sede Santiago - Escuelita

N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
1	<p>Responsabile del progetto</p> <p>Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti negli ambiti specifici della disabilità uditiva e mentale</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p>

		<p>2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p> <p>2.3 Accoglienza degli utenti</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p> <p>3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
3	<p>Educatori</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione delle persone disabili, anche sorde</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività</p> <p>2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p> <p>2.3 Accoglienza degli utenti</p> <p>2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
3	<p>Tirocinanti</p> <p>In terapia occupazionale dell'Universidad Andrea Bello</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.3 Accoglienza degli utenti</p> <p>2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'</p> <p>3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p> <p>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'</p> <p>3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
Sede Valdivia - Casa de Acogida y Promocion Migrantes		
N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	<p>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta</p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>

4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
1	<p>Responsabile progetto</p> <p>Esperienza pluriennale nell'ambito specifico della disabilità, laurea nell'ambito sociale</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità</p>
2	<p>Responsabili di Casa Famiglia</p> <p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone disabili</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti</p>
1	<p>Dottore agronomo</p> <p>Laureato in agronomia e con esperienza pluriennale in ambito sociale, in particolare nel lavoro di sviluppo delle autonomie con persone disabili</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p>
1	<p>Assistente sociale</p> <p>Laurea in assistente sociale</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione</p>
1	<p>Psicologo</p> <p>Laurea in Psicologia</p>	<p>AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA</p> <p>2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ</p>

		3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Terapeuta Occupazionale Diploma in terapia occupazionale	AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie
4	Volontari	AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ Attività 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, l'Ente proponente il progetto dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto *Casa de Acogida y Promocion Migrantes*

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE MINORANZE VULNERABILI

Favorire l'inclusione di 20 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

N°	RUOLO NELLA STRUTTURA – COMPETENZA	AZIONI
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche

4	<p>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra</p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche</p>
1	<p>Responsabile del progetto migranti</p> <p>Esperienza nell'ambito dell'Accoglienza e nell'ambito dei migranti</p>	<p>AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE</p> <p>2.1 Attività di coordinamento 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Assistente legale</p>	<p>AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI</p> <p>2.1 Attività di coordinamento 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche</p>
3	<p>Volontari</p>	<p>AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE</p> <p>2.4: Attività di supporto alle comunità mapuche</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Assistente Sociale</p>	<p>AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE</p> <p>2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza</p>

		<p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche</p>
1	<p>Responsabile delle attività ambito mapuche</p> <p>Esperienza nell'ambito del contesto mapuche e del relativo conflitto.</p>	<p>AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE</p> <p>2.1 Attività di coordinamento</p> <p>2.4: Attività di supporto alle comunità mapuche</p> <p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche</p> <p>3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Redattore</p> <p>Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet</p> <p>Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro</p>	<p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>
1	<p>Esperto informatico</p> <p>Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità</p>	<p>AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE</p> <p>3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

<p>BRASILE</p> <p>Di seguito sono sottoelencate le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella sede di attuazione Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria in Brasile:</p> <p>PROGRAMMA TERAPEUTICO DI ACCOMPAGNAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PER PERSONE CON PROBLEMI DI DIPENDENZA</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE DIPENDENZE</p>	
<p>Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.</p>	
<p>AZIONI - ATTIVITA'</p>	<p>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</p>

AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 uffici, di cui uno presso la <i>Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria</i> e uno presso la <i>Fazenda Bom Samaritano</i>, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la conservazione dei documenti relativi agli utenti - n.2 telefoni cellulari necessari per le comunicazioni tra responsabili del progetto
2.2 Pianificazione e gestione delle risorse	
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA E INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE	
3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante -materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la conservazione dei documenti relativi agli utenti - n. 2 telefoni cellulari necessari per le comunicazioni tra responsabili del progetto
3.2 Accoglienza in struttura terapeutica	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 uffici (uno per Comunità Terapeutica) attrezzati con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block notes, ecc.), n.q. registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - N° 2 automezzi a 5 posti per gli accompagnamenti da e per le strutture - N° 2 telefoni cellulari per le comunicazioni - N.q. camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 30 persone con letti, materassi, lenzuola, armadi, etc. - N° 2 cucine attrezzate con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 30 persone - N° 2 sale da pranzo attrezzate con: con n.q. tavoli e sedie per 30 persone - N° 8 bagni ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario
3.3 Controlli igienico-sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 automezzi a 5 posti in dotazione dell'ente indispensabile per gli accompagnamenti degli accolti per visite, per il diabete di

	<p>pratiche burocratiche, etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - computer con connessione internet e stampante utile all'archiviazione della documentazione relativa alle situazioni sanitarie di ciascun utente - Cancelleria varia (quaderni, risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) indispensabili per il prendere appunti - N.q. medicinali generici
AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE	
4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività	- N° 2 uffici, di cui uno presso la <i>Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria</i> e uno presso la <i>Fazenda Bom Samaritano</i> , ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la conservazione dei documenti relativi alla programmazione delle attività
4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block-notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per la realizzazione delle attività di scrittura - N° 4 stanze con n.q. tavoli e sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e individuali
4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. materiale per il riordino e la pulizia degli spazi interni (detergenti, spugne, scope, etc.) - N.q. materiale per la cura del verde, degli spazi esterni, dell'orto e degli animali (vanghe, pale, rastrelli, guanti, cesoie, etc.) - N.q. mangime per animali
4.4 Attività ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. giochi da tavolo - N.q. attrezzatura da calcio e sport vari (palloni, porte piccole, etc.) - N° 2 pulmini per le uscite sul territorio - N°1 stanza attrezzata con divani, televisione e videoproiettori per vedere dei film - N.q. film - N°1 spazio esterno utili per realizzare attività sportive
4.5 Incontri con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - materiale di cancelleria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block-notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti - N°2 stanze utili per gli incontri con le famiglie - N°2 automezzi per le visite domiciliari - N°2 telefoni cellulari per le comunicazioni con le famiglie
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	<ul style="list-style-type: none"> - N° 2 uffici, di cui uno presso la <i>Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria</i> e uno presso la <i>Fazenda Bom Samaritano</i>, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la riprogettazione delle attività
5.2 Riprogettazione e nuove proposte	
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	

6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	- n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze - n. 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - n. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate - n. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

SOSTEGNO E INCLUSIONE DI ADULTI DIVERSAMENTE ABILI

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE ADULTI DIVERSAMENTE ABILI	
Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.	
AZIONI - ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse	N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti.
AZIONE 3 - Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili	
3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante -materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la pianificazione delle attività
3.2 Attività sportive e ludico-ricreative	- N°1 spazio esterno utili per realizzare attività ricreative

	<ul style="list-style-type: none"> - N.q. materiale per la realizzazione delle attività ludico-ricreative (corde, palle, birilli, cerchi, etc.) - N° 1 pulmino a 9 posti per accompagnare gli utenti alle lezioni di nuoto
3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali	<ul style="list-style-type: none"> - N°1 sala attrezzata con 3 tavoli e n.q. sedie utile per lo svolgimento delle attività laboratoriali - N.q. materiali di riciclo utili per lo svolgimento delle attività laboratoriali - N.q. materiale per il riordino e la pulizia degli spazi interni (detergenti, spugne, scope, etc.) - N.q. materiale per la cura del verde, degli spazi esterni, dell'orto e degli animali (vanghe, pale, rastrelli, guanti, cesole, etc.) - N.q. mangime per animali
3.4 Uscite sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - N° 1 pulmino a 9 posti per accompagnare gli utenti nelle uscite sul territorio
AZIONE 4 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE	
4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	<p>N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la riprogettazione</p>
4.2 Riprogettazione e nuove proposte	
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone disabili	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate
	<ul style="list-style-type: none"> - n. 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

CILE

INCLUSIONE DI MINORI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA PERIFERICA DI PEÑALOLÉN

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella sede di attuazione progetto **Escuelita**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE MINORI VULNERABILI

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico. In

socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.	
AZIONI - ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA	
2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - 2 uffici attrezzati di computer, stampante e connessione internet - 2 telefoni cellulare - Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.) - 2 stanze adatte allo svolgimento di colloqui individuali - Materiale per analisi quantitativa e qualitativa delle azioni implementate (schede per n. utenti coinvolti, attività realizzate ecc.)
AZIONE 3 - ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
3.1 Supporto scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - 7 aule con banchi, sedie, lavagna a fogli e lavagna a muro - Materiale didattico (libri scolastici, schede, dispense, sussidi, vocabolari ecc.) - Materiale di cancelleria (quaderni, matite, penne, colori, cartelloni ecc.)
3.2 Attività educative	<ul style="list-style-type: none"> - 2 sale polifunzionali per la realizzazione dei laboratori e una palestra polivalente all'aperto - Materiale per laboratorio di musica, spartiti, penne, fogli, strumenti, stereo, cd - Materiale per laboratorio della cura del se (sapone, spazzolini e dentifrici, asciugamani, fazzoletti, carta igienica ecc.) - Materiale per laboratorio di cucina (contenitori di plastica, mestoli, canovacci, grembiuli, taglieri, formine ecc.) - Libri per letture guidate - Materiali di informatica (penne USB, CD, Cuffie, PC) - Materiale per laboratori di arte, musica, pittura, ecc. (matite, colori, tempere, pennelli, fogli, materiali di riciclo, ecc.) - Materiale di consumo (disinfettante, spazzolini dentifrici, fazzoletti ecc.)
3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 2 auto 9 posti per gli spostamenti - Materiale ricreativo (palloni calcio e pallavolo, giochi da tavolo, corde per saltare ecc.) - Indumenti sportivi (casacche, uniformi) - 3 Piscine gonfiabili per il periodo estivo
3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 2 auto 9 posti per spostamenti - 1 ufficio attrezzato con computer e connessione internet

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 telefono cellulare - Materiale di cancelleria per realizzazione degli eventi
AZIONE 4 - ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI	
4.1 Visite domiciliari alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - 1 auto 9 posti per raggiungere i luoghi delle visite - Materiale informativo e di sensibilizzazione - Medicinali, vestiario e generi alimentari di prima necessità
4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il <i>Centro Diurno Escuelita</i>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio con scrivania, computer, stampante, scanner, connessione internet - 1 telefono cellulare - Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.)
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. - 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

INCLUSIONE DI GIOVANI ED ADULTI IN SITUAZIONE DI FRAGILITÀ A SANTIAGO, NELLA COMUNA DI PEÑALOLÉN E NELLA CITTÀ DI VALDIVIA

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nelle sedi di attuazione progetto **Centro Comunitario aperto e Comedor** a Santiago e **Casa de acogida y promocion migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 - CILE SANTIAGO E VALDIVIA	
Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
Sede Santiago - Centro Comunitario aperto e Comedor	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2

	postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE	
2.1 Coordinamento e pianificazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 telefono cellulare
2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.) - Sala attrezzata per colloqui e incontri - Vestiario
2.3 Preparazione e distribuzione pasti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 cucina attrezzata di utensili, piano cottura, forno, pentole, piatti, bicchieri, posate, contenitori di plastica, carta stagnola ecc. - Sala da pranzo con 10 tavoli e 80 sedie - 1 stanza adibita a dispensa con 2 frigoriferi e 2 congelatori - Generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, riso, pasta, sale, zucchero ecc.)
2.4 Sistemazione e riordino	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale per la pulizia e la cura della struttura (detersivi, spugne, scope, stracci ecc.)
AZIONE 3 - SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE	
3.1 Individuazione degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni - Materiale di cancelleria e segreteria - 1 telefono cellulare
3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 4 computer con connessione ad Internet e stampante, materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block-notes, ecc.), registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - 1 telefono cellulare - 1 automezzo omologato per 5 persone - 10 camere da letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza notturna (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) - 1 cucina attrezzata con vari utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti - 1 sala da pranzo attrezzata con 5 tavoli e 30 sedie - 3 bagni attrezzati con servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - Vestiario vario - Medicinali generici
3.3 Servizio mensa	<ul style="list-style-type: none"> - 1 salone grande attrezzato con: 5 tavoli e 30 sedie - N.q. attrezzature per la mensa (piatti, bicchieri, posate, caraffe, carrelli) - N.q. generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, pasta, sale, zucchero, riso, etc.) - N.q. attrezzatura da cucina (contenitori in plastica, padelle, mestoli, carta stagnola, pellicola etc.)
3.4 Cure igieniche sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza adibita ad infermeria - 2 bagni attrezzati con servizi igienici, n.q. prodotti per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, lamette, schiuma da barba,

	<p>etc.) e asciugamani</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 lavatrici, 2 asciugatrici, 2 stendibiancheria grandi - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici
3.5 Attività di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Automezzo omologato per 5 persone - 1 salone attrezzato - N.q. tappetini per la ginnastica posturale - 1 orto - N. q. attrezzatura da giardinaggio
AZIONE 4 - INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA	
4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza per colloqui individuali - 1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, 1 stampante per patto formativo e altri documenti - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 telefono - 1 auto 9 posti per gli spostamenti presso enti sanitari
4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato di computer connessione internet - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori e psicologi con tavoli e sedie
4.4 Attività educativo-formative	<ul style="list-style-type: none"> - 1 computer, connessione internet, stampante - 1 aula attrezzata per il sostegno scolastico - Materiale didattico per il corso di sostegno scolastico (quaderni, penne, libri) - Materiale divulgativo e giornalistico (video, opuscoli, notiziari, saggi)
4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 auto 9 posti per uscite - 10 costumi da bagno, 10 cuffie per attività in piscina - 1 proiettore per cineforum - Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto, strumenti per body building) - 1 sala grande per laboratorio teatrale, nonviolenza, e informazione - 1 teatrino per spettacolo finale
4.6 Colloqui con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per incontri - 1 computer, 1 stampante - 1 telefono cellulare
4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - 1 auto 9 posti per gli spostamenti - 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet - 1 telefono cellulare
4.8 Lavoro d'équipe	<ul style="list-style-type: none"> - 1 auto 9 posti per spostamenti e accompagnamenti - 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
Sede Valdivia - Casa de acogida y promocion migrantes	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 5 - SUPPORTO ADULTI IN CONDIZIONE DI POVERTA' – LAS ANIMAS	
5.1: Coordinamento e pianificazione attività	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
5.2: Centro d'ascolto educativo individuale	<ul style="list-style-type: none"> - 1 saletta per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori e psicologi - 2 tavoli e 8 sedie
5.3: Servizio mensa	<ul style="list-style-type: none"> - 1 salone grande attrezzato con: 4 tavoloni e 40 sedie - N.q. attrezzature per la mensa (piatti, bicchieri, posate, caraffe, carrelli) - N.q. generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, pasta, sale, zucchero, riso, etc.) - N.q. attrezzatura da cucina (contenitori in plastica, padelle, mestoli, carta stagnola, pellicola etc.)
5.4: Attività ricreative e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 proiettore per cineforum - 1 sala grande per laboratori di animazione - 1 teatrino per spettacolo finale
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze - 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. - 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
INCLUSIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO E VALDIVIA	
<p>Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività realizzate nella sede di attuazione progetto Escuelita a Santiago e nella sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes a Valdivia:</p>	
OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE PERSONE CON DISABILITÀ	
<p>Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione attraverso la creazione di opportunità di formazione e socializzazione e la</p>	

sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.	
Sede Santiago - Escuelita	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA	
2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - 1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet - 1 telefoni cellulari
2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) - 1 auto 9 posti per spostamenti
2.3 Accoglienza degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie - 3 aule adibite allo studio
2.4 Attività di sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali e sussidi didattici specifici - Proiettore, telo da proiezione - Strumenti per giardinaggio, per il cucito e materiale di cartoleria e disegno (fogli, quaderni, pennelli, tempere, ecc.)
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. - 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
Sede Valdivia - Casa de Acogida y Promocion Migrantes	
AZIONI - ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'	

1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA	
2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> - 1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet - 1 telefoni cellulari - Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.)
2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 auto 9 posti per spostamenti - 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie - 4 aule attrezzate di tavoli e sedie per lo svolgimento dei laboratori - 1 cucina
2.3 Accoglienza degli utenti	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale per laboratorio di serigrafia (fogli A4, guanti in lattice, inchiostro, emulsionanti, spatole in legno, t-shirt) - Materiale per laboratorio di cucito (ago, filo, stoffe, spille, ditale) - Materiale per laboratorio di rilegatura (cuoio, aghi, carta ecc.)
2.4 Attività di sviluppo delle autonomie	<ul style="list-style-type: none"> - Materiale per laboratorio di lavorazione del feltro (ago, filo, colla, feltro ecc.) - Materiale per laboratorio di cucina (pentole, formine, coltelli, ciotole, grembiuli, presine ecc.) - Materiale per laboratorio di orticoltura (zappa, vanga, sementi, cesoie, guanti, annaffiatoi) - 1 aula attrezzata di tavoli e sedie a Valdivia per lo svolgimento dei laboratori all'interno - Materiale per laboratorio di creatività manuale di Valdivia, lana, fili di cotone grosso per il macramè, pali di legno.
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. - 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
FAVORIRE L'INCLUSIONE E OFFRIRE SOSTEGNO A MINORANZE VULNERABILI: MIGRANTI E POPOLO INDIGENO MAPUCHE A VALDIVIA E NELLA REGIONE DE LOS RIOS	

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE VALDIVIA	
Favorire l'inclusione di 20 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.	
AZIONI E ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> - Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2 - INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE	
2.1 Attività di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedi e tavoli per riunioni - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 auto per spostamenti - 1 telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.) - Sala attrezzata per incontri
2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 stanza per colloqui individuali - 3 camere con 9 posti letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza (letti, armadi, biancheria per la casa, dispositivi igienici e di pronto soccorso, ecc.) - 1 cucina attrezzata con n.q. di utensili annessi (pentole, stoviglie, piccoli elettrodomestici, ecc.) - 1 sala per i pasti - 1 sala per la condivisione di momenti liberi, di svago e di vita domestica
2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato di computer connessione internet - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori con tavoli e sedie - 1 auto per gli spostamenti - 1 aula multifunzionale per corso di spagnolo e laboratori ergoterapici - Materiale didattico per il corso di spagnolo (quaderni, penne, libri) - 1 auto 9 posti per uscite

	<ul style="list-style-type: none"> - 1 proiettore per cineforum - Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto) - 1 computer, 1 stampante - 1 telefono cellulare
2.4 Attività di supporto alla comunità mapuche	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni - 2 pc portatili, connessione Internet mobile - 1 telefono cellulare - Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) - 1 videocamera - 1 auto 9 posti per gli spostamenti
AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. - 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. - 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;

- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, non sono da segnalare giorni di particolare chiusura delle sedi a progetto.

Per la **sede di attuazione progetto Escuelita** ci potrà però essere una riduzione delle attività in alcuni periodi, in particolare di quelle destinate all'inclusione dei minori e delle persone con disabilità uditiva nel mese di febbraio. Durante questo periodo, gli operatori volontari saranno impiegati sulle altre attività a progetto.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**

Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – BRASILE CORONEL FABRICIANO:

Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – BRASILE CORONEL FABRICIANO:

Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – CILE SANTIAGO:

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – CILE SANTIAGO E VALDIVIA:

Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 5 – CILE SANTIAGO E VALDIVIA:

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Supportando

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 6 – CILE VALDIVIA

Favorire l'inclusione di 20 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di

monitoraggio.

Supportando

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

La fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12

61013 Mercatino Conca PU

P. Iva e C.F. 00359270410

Email: comune.mercatino@provincia.ps.it

PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – BRASILE CORONEL FABRICIANO:

Sostenere il percorso terapeutico e riabilitativo per 30 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, finalizzati a sostenere il percorso di riabilitazione e di implementazione delle autonomie per il reinserimento sociale delle persone tossico- e alcool dipendenti.

Supportando:

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 2 – BRASILE CORONEL FABRICIANO:

Promuovere il diritto all'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per i 6 disabili sostenuti dal progetto dell'Ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

Supportando:

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE DISABILI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – CILE SANTIAGO:

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della comuna di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

Supportando

AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – CILE SANTIAGO E VALDIVIA:

Favorire l'inclusione sociale di 150 persone senza fissa dimora e di 20 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén e di 40 adulti in situazione di fragilità a Valdivia, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando

AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Rispetto all'obiettivo specifico 5 – CILE SANTIAGO E VALDIVIA:

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 28 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Supportando

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 6 – CILE VALDIVIA

Favorire l'inclusione di 20 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 16 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

Supportando

AZIONE 3 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Attraverso:

La messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una

riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di **formazione specifica** l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le **metodologie e tecniche non formali** utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
 - Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
 - Discussione in piccoli gruppi;
 - Cineforum;
 - Teatro dell'oppresso (TDO);
 - Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed - occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- Verifiche periodiche.

La **formazione asincrona**, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'auto-riflessione costante sul proprio servizio.

La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il **percorso formativo specifico si articola attraverso:**

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7°e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8°mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari **vivono in una stessa struttura** condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'Ente cercherà di **privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza**. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa **non supererà il 50% del totale delle ore previste**, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi	<p>L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - La relazione con la leadership - La relazione con i destinatari del progetto 	6h
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina	Maurizio Sacchi Gabriel Baudet Labbé	<p>Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate. 	3h
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Roberto Soldati	<p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in 	4h

		contemporanea;	
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico). 	2h
La funzione di antenna	Emanuele Giordana Lucia Foscoli Luciano Scalettari	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".</p> <p>Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. <p>2. Il ruolo di "Antenna di Pace":</p> <ul style="list-style-type: none"> - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: 	6h

		<p>comunicazione VS trasmissione di contenuti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace". 	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto. 	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, i giolli; - La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate. 	8h
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elementi fondamentali del conflitto: <ul style="list-style-type: none"> o Conflitti a più livelli: macro, meso, micro; o Violenza, forza, aggressività; o L'escalation della violenza; - Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro. 	8h

La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Erika Degortes Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; - Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - I Caschi Bianchi e la nonviolenza. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari. <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale. 	3h

Contenuti della **formazione specifica in loco:**

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Tito Rocco Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico. 	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025"	Tito Rocco Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione	2h

		<p>di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> o Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); o Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; o Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; o Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il progetto. 	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025"	Tito Rocco Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - Verifica dell'andamento del servizio; - Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - Riprogettazione in itinere. 	4h

Contenuti della FAD:

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione – un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose. 	4h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso; - Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari; - L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto. 	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti	5h

	Ambrogetti	<p>Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.</p> <p>Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani. 	
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco; - Buone prassi per la gestione dei conflitti. 	4h

Il modulo "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "**Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025**" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
Agostoni Fabio	Lecco (CO) 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani
Ambrogetti Margherita	Forlimpopoli (FC) 11/03/1989	<p>Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova.</p> <p>Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero.</p> <p>Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p>	<p>Il casco bianco</p> <p>FAD:</p> <p>Ruolo del volontario nel progetto specifico</p> <p>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</p> <p>La figura del casco bianco nel progetto specifico</p> <p>Approfondimento UPR</p>

Capellari Emanuela	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagogista e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
Degortes Erika	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfabaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
De Perini Pietro	Venezia (VE) 21/01/1981	Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i> , dello <i>Human Rights Consortium</i> , University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	I Diritti Umani
Foscoli Lucia	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso " <i>Mediatori Internazionali di Pace</i> " - Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto " <i>Antenne di pace</i> ", gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza	Il conflitto - training e approfondimento La funzione di antenna

		di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	
Giordana Emanuele	Milano (MI) 26/01/1953	Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell'atlanteguerre.it. Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo.	La funzione di antenna
Lapenta Nicola	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto – training e approfondimento
Milani Laura	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto – training e approfondimento
Rambaldi Davide	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Rigotti Manuela	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco

Scalettari Luciano	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. E' stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
Taurino Daniele	Roma (RO) 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i> . Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell' <i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
Tramonti Daniele	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
Zanchettin Alessandro	Milano (MI) 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
Simoncelli Laila	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
Zurlini Giulia	Modena (MO)	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e	La nonviolenza nella

	27/08/1983	Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	trasformazione dei conflitti
Soldati Roberto	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Maurizio Sacchi	Torino (TO) 13/09/1951	Docente di Geografia Umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei barrios di Bogotá e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 collabora con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani. È parte della redazione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America Centrale e Meridionale su www.atlanteguerre.it . Per l'edizione cartacea dell'Atlante delle Guerre contribuisce alla stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
Tito Rocco	Torino (TO) 03/08/1967	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nel 2022 ha svolto e concluso un corso post laurea in Gestione di aziende non profit e Progetti Sociali. Dal 1995 al 1998 ha svolto il ruolo di operatore in una Comunità Terapeutica dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Brasile e dal 2007 al 2023 è stato coordinatore di una struttura socio assistenziale residenziale per anziani e minori/adolescenti presso l'Associazione <i>Ação Social Santo Antonio</i> . Attualmente è vice responsabile di una Comunità Terapeutica dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Brasile e referente in loco per il progetto Caschi Bianchi, curando l'accoglienza e l'accompagnamento degli operatori volontari. Fa	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile e Cile 2025" (Brasile) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile e Cile

		parte del team della sicurezza dell'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	2025" (Brasile)
Gabriel Baudet Labbé	Santiago (Cile) 23/03/1947	Architetto. Dal 1997 è impegnato nella gestione di programmi del ministero degli Esteri e dell'Unione Europea con focus sullo sviluppo socio economico e Diritti Umani. È stato Coordinatore dell'Ufficio Programmi di Volontari nel mondo-FOCSIV all'interno del quale ha svolto delle responsabilità di rappresentanza istituzionale; per conto del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno e del Movimento Laici America Latina di Verona (ONG facenti parte del Consorzio VPS-Volontari per lo Sviluppo) è stato coordinatore per l'area dei Caraibi. Dal 2001 al 2004 per il Consorzio Pluriverso e MLAL è stato impegnato a New York con l'obiettivo di sviluppare la loro presenza attraverso la costruzione di rapporti istituzionali con organismi delle Nazioni Unite, società civile americana, Università, Fondazioni e istituzioni internazionali e americane di finanziamento (World Bank, BID); Dal 2007, collabora con Terra Nuova Onlus.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen	Providencia, Santiago (Cile) 21/09/1962	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, dal 2010 ha avuto incarichi in diversi progetti dello stesso ente: dal 2010 al 2015 è stata operatrice di una mensa per persone senza fissa dimora, mentre dal 2015 al 2019 ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrativa e gestionale del progetto "Gelateria Gigi Bontà" volto al reinserimento sociale di persone con problemi di tossicodipendenza. Dal 2012 è responsabile di una Casa famiglia che accoglie adolescenti con disabilità fisica e psichica a Santiago del Cile. Dal 2020 partecipa al tutoraggio dei Caschi Bianchi, organizzando incontri periodici di verifica dell'esperienza. Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Cile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" (Cile) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" (Cile)
Duran Alejandro	Comuna de San Miguel, Santiago (Cile) 07/12/1969	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2010. Esperienza pluriennale nelle diverse progettualità presenti a Santiago e Valdivia, in Cile. Attualmente coordina l'ufficio amministrativo dell'associazione in Cile. Dal 2015 al 2018 è stato il riferimento per il Servizio Giustizia – zona America Latina dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, un servizio che coordina e promuove azioni volte alla giustizia e al riconoscimento dei Diritti Umani. Dal 2018 è coordinatore locale del progetto sperimentale CCP. Membro della Pastorale Migratoria – Vescovato di Valdivia, da novembre 2020. Responsabile, insieme alla moglie, della Casa di prima Accoglienza per migranti "Casa de Acogida y Promoción Migrantes". Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Cile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" (Cile) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile e Cile 2025" (Cile)

Rimini, lì 15/05/2024

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente